



*Modello Organizzativo ex
D.Lgs 231/2001 di
Fer Credit - Servizi Finanziari
SpA
(Fercredit)*

MOG	Revisione	24-05-2023
-----	-----------	------------



Versioni precedenti

CdA 12 aprile 2005
CdA 21 dicembre 2007
CdA 12 novembre 2009
CdA 20 luglio 2017
CdA 2 marzo 2021



Sommario

Parte Generale..... 5

<i>Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione e sistema sanzionatorio.</i>	5
<i>Esonero dalla responsabilità amministrativa dell'ente.</i>	7
<i>Funzione del Modello</i>	8
<i>Criteri di predisposizione del Modello</i>	8
<i>Destinatari del Modello</i>	9
<i>Componenti del Modello Organizzativo</i>	9
<i>Mappatura dei Rischi</i>	10
<i>Codice Etico</i>	10
<i>Sistema disciplinare</i>	11
<i>Deleghe, Organigramma e Ordinamento Funzionale</i>	13
<i>Sezioni Speciali</i>	14
<i>Procedure organizzative e di controllo per le aree a rischio e Procedure Amministrativo contabili</i>	14
<i>Organismo di Vigilanza (OdV)</i>	14
<i>Segnalazioni e flussi informativi all'OdV</i>	15
<i>Controllo di gestione</i>	17
<i>Divulgazione del Modello al Personale Fercredit e Formazione del Personale.</i>	17
<i>Corporate Governance</i>	17
<i>SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI</i>	19
<i>ATTIVITA' DI FERCREDIT</i>	22

Parte Speciale.....23

I - Reati vs la Pubblica Amministrazione24

II - Reati societari.....26

III - Riciclaggio (autoriciclaggio) e similari.....32

IV - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.....36

V - Reati in materia di salute e sicurezza del lavoro.....38



VI - Reati informatici.....	40
VII - Reati sui diritti d'autore.....	42
VIII - Reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	44
IX - Reati fiscali	46
ALLEGATO I – Matrice “Illeciti e Presidi”	50
ALLEGATO II – Descrizione degli illeciti considerati	58



Parte Generale

Ambito oggettivo e soggettivo di applicazione e sistema sanzionatorio.

Con l'entrata in vigore, il 4 luglio 2001, del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*”¹ si è per la prima volta introdotta nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità in sede penale degli enti, formalmente qualificata amministrativa, che si aggiunge a quella delle persone fisiche che hanno materialmente realizzato il fatto illecito e che sorge in presenza di determinati reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, in Italia o all'estero, da parte di (i) persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da parte di persone che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo (i c.d. soggetti apicali), ovvero (ii) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti.

Si riportano sinteticamente le tipologie di reato attualmente contemplate dal Decreto:

1. i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e/o in danno della Pubblica Amministrazione (per esempio corruzione, concussione, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, indebita percezione di erogazioni, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico, induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite e s.m.i.), di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto)²;
2. i c.d. “reati informatici”, di cui all'art. 24-bis del Decreto;
3. i delitti di criminalità organizzata, di cui all'art. 24-ter del Decreto;
4. i reati in tema di falsità in moneta, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, di cui all'art. 25-bis del Decreto;
5. i delitti contro l'industria e il commercio, di cui all'art. 25-bis.1 del Decreto;
6. i reati c.d. societari di cui all'art. 25-ter del Decreto);
7. i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, di cui all'art. 25-quater del Decreto;
8. pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, di cui all'art. 25-quater.1 del Decreto;
9. i delitti contro la personalità individuale, di cui all'art. 25-quinquies del Decreto;
10. i reati di c.d. “abuso di mercato”, i.e. market abuse (e.g. gli illeciti previsti dal Testo Unico Finanza, D.lgs. 58 del 1998), di cui all'art. 25-sexies del Decreto;
11. i delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 25-septies del Decreto;
12. i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, di cui all'art. 25-octies del Decreto;

¹ Con la legge 29 settembre 2000, n. 300 sono stati ratificati alcuni atti internazionali, che prevedono forme di responsabilità degli enti collettivi, elaborati in base al Trattato sull'unione Europea: a) la Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, conclusa a Bruxelles il 26 luglio 1995; b) la Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione, conclusa a Bruxelles il 26 maggio 1997; c) la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, firmata a Parigi il 17 dicembre 1997.

² A cui sono stati aggiunti i reati di *peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui e abuso d'ufficio* -con estensione del campo di applicazione di alcune norme penali rif. 316, 316 ter, 319 quater e 322 bis c.p. - “quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea e il danno o il profitto sono superiori a 100 mila euro” ovvero nei confronti delle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio nell'ambito degli Stati non appartenenti all'Unione Europea quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

Sono stati aggiunti i reati di frode nelle pubbliche forniture e frode in agricoltura.



13. i delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, di cui all'art. 25-octies.1 del Decreto;
14. i delitti in materia di violazione del diritto d'autore, di cui all'art. 25-novies del Decreto;
15. i reati in danno all'amministrazione della Giustizia (i.e. il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria), di cui all'art. 25-decies del Decreto;
16. i reati ambientali, di cui all'art. 25-undecies del Decreto;
17. i reati c.d. transnazionali (previsti dagli artt. 3-10 della Legge 16 marzo 2006, n. 146, per i quali introduce la responsabilità amministrativa dell'Ente, ai sensi del Decreto, l'art. 10 di suddetta legge);
18. il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, di cui all'art. 25-duodecies del Decreto;
19. i delitti di razzismo e xenofobia, di cui all'art. 25-terdecies del Decreto;
20. i reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati, di cui all'art. 25-quaterdecies del Decreto;
21. i reati, cd tributari, di cui all'art. 25-quinquiesdecies del Decreto (ovvero delitti previsti da alcuni articoli del DL 10 marzo 2000, n. 7, quali dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, nonché i reati iva transnazionali e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 mln di euro previsti dallo stesso DL agli artt. 4, 5 e 10 quater);
22. reati di contrabbando di cui all'art. 25-sexiesdecies del Decreto;
23. i delitti contro il patrimonio culturale, di cui all'art. 25-septiesdecies;
24. i delitti di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici, di cui all'art. 25-duodevicies.

Altre fattispecie di reato potranno in futuro essere inserite dal legislatore nel Decreto.

Relativamente al sistema sanzionatorio, il Decreto n. 231/2001 prevede a carico degli enti sanzioni pecuniarie e sanzioni interdittive applicate, queste ultime, nelle ipotesi più gravi tassativamente indicate dalla norma e solo se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- a) l'ente ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso (i) da soggetti in posizione apicale, ovvero (ii) da soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- b) in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni pecuniarie vengono fissate dal giudice tenendo conto:

- della gravità del fatto;
- del grado di responsabilità dell'ente;
- dell'attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;
- delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente.

Le sanzioni interdittive consistono invece:

- nella interdizione dall'esercizio dell'attività;



- nella sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di pubblico servizio;
- nella esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e nella revoca di quelli già concessi;
- nel divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Il tipo e la durata (da tre mesi a due anni) delle sanzioni interdittive sono stabiliti dal giudice tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente e dell'attività svolta dall'ente per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti³.

Il giudice può disporre, in luogo dell'applicazione della sanzione interdittiva, la prosecuzione dell'attività dell'ente da parte di un commissario per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, qualora ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) l'ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- b) l'interruzione dell'attività dell'ente può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

Oltre alle predette sanzioni, il Decreto prevede che venga sempre disposta la confisca del prezzo o del profitto del reato, che può avvenire anche per equivalente, nonché la pubblicazione della sentenza di condanna in presenza di una sanzione interdittiva.

Esonero dalla responsabilità amministrativa dell'ente.

Il decreto legislativo prevede che la società possa dimostrare la propria estraneità da reati commessi dai soggetti c.d. apicali o sottoposti alla loro direzione / coordinamento ovvero da chi ne ha la rappresentanza, direzione, amministrazione provando la sussistenza dei seguenti requisiti, tra loro concorrenti:

- di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi;
- di aver affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento;
- che le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i suddetti modelli di organizzazione e di gestione;
- che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo suindicato.

Il decreto legislativo prevede che gli enti, per soddisfare le esigenze suindicate, possano adottare modelli di organizzazione, gestione e controllo *“sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro trenta giorni osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati”*. Confindustria ha elaborato e comunicato al Ministero le linee guida operative che identificano gli elementi essenziali necessari per la costruzione dei modelli di cui sopra. In sintesi il documento prevede che l'ente provveda a predisporre:

1. una *mappatura delle aree aziendali a rischio*. Una volta individuate le tipologie dei reati che interessano la società, si procede a identificare le attività nel cui ambito possono essere commessi tali reati,

³ Il Decreto prevede, inoltre, uno specifico reato riferito all'eventuale inosservanza delle sanzioni interdittive disposte nei confronti dell'Ente, ossia di trasgressione agli obblighi o ai divieti inerenti tali sanzioni o misure (art. 23). Ove tale reato sia commesso da un esponente aziendale nell'interesse o a vantaggio dell'ente, il Decreto prevede una concorrente responsabilità amministrativa dell'ente medesimo.



- anche in considerazione delle possibili modalità attuative dei comportamenti illeciti nell'ambito delle specifiche attività aziendali;
2. *specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire.* Gli elementi essenziali che devono essere attuati per garantire l'efficacia del modello sono:
 - a. un *codice etico*, approvato dal Consiglio di Amministrazione della società;
 - b. un *sistema organizzativo*, che definisca chiaramente la gerarchia delle posizioni aziendali e le responsabilità per lo svolgimento delle attività;
 - c. un *sistema autorizzativo*, che attribuisca poteri di autorizzazioni interne e poteri di firma verso l'esterno in coerenza con il sistema organizzativo adottato;
 - d. delle *procedure operative*, per la disciplina delle principali attività aziendali e, in particolare, dei processi a rischio e per la gestione delle risorse finanziarie;
 - e. un *sistema di controllo di gestione*, che evidenzi tempestivamente le situazioni di criticità;
 - f. un *sistema di comunicazione e formazione del personale*, ai fini di una capillare ed efficace diffusione delle disposizioni societarie e del loro funzionamento;
 3. l'individuazione di un *organismo di vigilanza*, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, cui sia affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, mediante verifiche periodiche, e di curare il loro aggiornamento quando siano scoperte significative violazioni, ovvero quando siano intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nelle attività;
 4. specifici *obblighi informativi nei confronti dell'organismo di vigilanza* sui principali fatti aziendali e in particolare sulle attività ritenute a rischio;
 5. specifici *obblighi informativi da parte dell'organismo di vigilanza* verso i vertici aziendali e gli organi di controllo.

L'efficace attuazione del modello richiede infine un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate.

Funzione del Modello

Scopo del Modello è l'impostazione e l'aggiornamento costante dell'organizzazione interna sulla base di principi di legalità e prevenzione dell'illecito indicati, *in primis*, dal D.Lgs. 231/2001

Le finalità ultime del modello sono:

- a) prevenire il rischio di commissione dei reati;
- b) sensibilizzare coloro che operano in nome e per conto della società affinché ogni attività, in particolare quelle dove più alto risulta il rischio, sia caratterizzata da principi di trasparenza, correttezza e controllo interno;
- c) ribadire che Fercredit considera assolutamente inammissibile qualsiasi comportamento contrario a disposizioni di legge e ai principi etici cui la Società si ispira;
- d) diffondere la consapevolezza del rischio di incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un'infrazione disciplinare adeguatamente sanzionata dalla Società e, nel caso in cui ad essa consegua la commissione di un reato, in un procedimento penale che potrebbe coinvolgere anche la stessa Società;
- e) consentire alla società una sistematica azione di monitoraggio sulle attività a rischio di reato.

Criteri di predisposizione del Modello

Il Modello Organizzativo, approvato nelle sue versioni e aggiornamenti dal Consiglio di Amministrazione di Fercredit, è stato predisposto seguendo, da un lato, gli schemi delle Linee Guida della Confindustria e delle associazioni di categoria di riferimento (rif. ASSIFACT).



Si fa presente, inoltre, che la Società, ancorché non operi più in qualità di intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 del testo Unico Bancario, *svolgendo tuttavia attività finanziaria non verso il pubblico ma esclusivamente nei confronti del Gruppo di appartenenza ai sensi del 2° comma dell'art. 3 del DM 53/2015*, persegue l'obiettivo di implementare il Sistema di Controlli Interni tenendo a riferimento, per quanto applicabili, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e controlli degli intermediari finanziari e le regole di compliance sull'attività finanziaria e credito al consumo previste dal Testo Unico Bancario, se recepite nel presente Modello e nelle procedure aziendali.

Lo schema così realizzato, approvato e periodicamente aggiornato da parte del Consiglio di Amministrazione, consiste nei seguenti punti:

- a. individuazione di criteri per la scelta di un organismo di controllo, interno all'impresa, dotato delle funzioni necessarie, che dovrà vigilare sull'efficacia, sull'adeguatezza e sull'applicazione e rispetto del modello;
- b. identificazione dei rischi in relazione ai reati che possono essere commessi;
- c. progettazione di un sistema di controllo preventivo, realizzato attraverso la costituzione di un sistema organizzativo adeguato, Framework e/o "procedimentalizzazione" di determinate attività (ovvero standardizzazione delle attività che risultano potenzialmente a rischio di commissione di reati e predisposizione di strutture di monitoraggio delle attività a rischio);
- d. adozione di un Codice Etico e di un sistema di sanzioni disciplinari applicabili in caso di mancato rispetto delle misure previste dallo stesso e dal modello, al fine di conservarne l'effettività;
- e. l'implementazione del sistema organizzativo e dei controlli strutturato per tipologie di reato.

Nella predisposizione dell'organizzazione e dei controlli si prenderà anche spunto dalla regolamentazione degli intermediari vigilati in materia di organizzazione e controlli e quelle di compliance per quanto applicabili tenendo conto del quadro regolatorio di operatore finanziario non vigilato, della dimensione, della natura captive della società ecc.

Destinatari del Modello

Le regole contenute nel Modello si applicano a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società (esponenti aziendali), ai dipendenti, nonché ai consulenti, collaboratori ed, in genere, a tutti i terzi che agiscono per conto della Società, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione italiana ed estera.

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti pertanto a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società

Componenti del Modello Organizzativo

Lo specifico modello predisposto ai sensi del D.Lgs 231/2001 secondo i suindicati criteri, si inserisce nel più ampio Sistema dei Controlli Interni della Società. Di seguito sono elencate le componenti del Modello Organizzativo e gli Organi Amministrativi deputati alla emanazione di ciascun componente ed a assicurarne la divulgazione ai destinatari.

Componente del Modello ex D.Lgs 231/2001	Principi del sistema di controllo interno	Organo deliberante	Destinatari
Codice Etico	Ambiente di controllo	CdA	Esponenti aziendali Personale Fercredit Collaboratori esterni
Sistema Disciplinare	Ambiente di controllo	CdA	Esponenti aziendali Personale Fercredit
Deleghe e poteri di firma	Ambiente di controllo	CdA	Esponenti aziendali Personale Fercredit



Organigramma	Ambiente di controllo	CdA	Esponenti aziendali Personale Fercredit
Ordinamento Funzionale	Ambiente di controllo	CdA	Personale Fercredit
Organismo di Vigilanza (Composizione e Statuto)	Monitoraggio	CdA	Esponenti aziendali Personale Fercredit
Sezioni Speciali	Attività di controllo	CdA	Personale Fercredit
Mappatura dei rischi	Valutazione dei rischi	OdV	Esponenti aziendali Personale Fercredit Collaboratori esterni
Informativa all'Organismo di Vigilanza	Informazione e comunicazione	OdV	Responsabili di SO
Sistema di comunicazione e formazione del personale	Informazione e comunicazione	Alta Direzione su proposta OdV	Personale Fercredit
<u>Protocolli:</u> Procedure organizzative e di Controllo per le aree a rischio (Comunicazioni Organizzative- Disposizioni Organizzative – PAC) ⁴ Modelli (es. 262)/Sistemi di Gestione(es. salute e sicurezza lavoro/ Framework (es. ABC system ecc.) ⁵	Attività di controllo	Alta Direzione	Esponenti aziendali Personale Fercredit Collaboratori esterni
Controllo di gestione	Attività di controllo	Alta Direzione	Responsabili di SO

Mappatura dei Rischi

Nell'ambito delle attività finalizzate alla costruzione del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 si è provveduto, sulla base delle Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo delle principali associazioni di categoria, ad una individuazione delle aree aziendali a rischio di reato, ad una descrizione sintetica delle potenziali modalità attuative degli illeciti.

Sulla base di tale "inventariazione" viene costantemente effettuata una valutazione del sistema dei controlli preventivi già attivati e delle azioni migliorative eventualmente necessarie.

Codice Etico

Elemento fondamentale del Modello Organizzativo Fercredit è rappresentato dal "Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane" che è stato recepito dalla Società allo scopo di condividere i principi ed i valori etici comuni e per stabilire regole di comportamento unitarie all'interno del Gruppo.

La Società divulga il Codice Etico a tutto il personale interno, a tutti i membri degli organi societari ed ai terzi. Al Codice Etico è stata data ampia diffusione sui siti intranet ed internet di Fercredit e di FS Italiane e lo stesso è richiamato nei contratti stipulati dalle società del Gruppo.

In attuazione del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2008 ha istituito il Comitato Etico che si è dotato di un proprio Regolamento.⁶

⁴ La Società dispone altresì di un *Manuale Operativo Prodotti* quale strumento di informazione generale dei dipendenti.

⁵ Per **Framework** si intende l'insieme di regole e metodi definiti dal sistema delle norme organizzative, i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, i processi e i sistemi informativi, il sistema dei controlli rivolto alla gestione e mitigazione di rischi specifici (ABC, Privacy ecc.).

⁶ Il Comitato Etico, in particolare, è composto dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Internal Auditing.



Il *Framework* unico anticorruzione

Il Gruppo FS è impegnato a prevenire e contrastare ogni forma di pratica corruttiva nello svolgimento delle proprie attività, secondo il principio “*zero tolerance for corruption*”, in coerenza con il Codice Etico di Gruppo e con l’adesione al *Global Compact* delle Nazioni Unite, il cui principio impegna le imprese a contrastare la corruzione in ogni sua forma.

In linea con il percorso intrapreso, FS ha adottato in via di autoregolamentazione un insieme di documenti organizzativi che definisce l’architettura dell’intero sistema anticorruzione della Società e risponde all’esigenza di approcciare in via sistematica ed unitaria l’attività di prevenzione della corruzione nel suo complesso, promuovendo sinergie tra i diversi presidi anticorruzione. Tale sistema documentale, inoltre, supporta la Società nell’impegno verso lo sviluppo sostenibile e concorre al rafforzamento di una reputazione aziendale solida e credibile verso l’esterno, anche attraverso una normativa interna conforme a specifici standard anticorruzione e coerente con le *best practice* internazionali in materia.

Tale sistema documentale si compone di:

- Policy Anticorruzione del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui adozione è obbligatoria per tutte le Società del Gruppo, italiane ed estere, che uniforma ed integra in un quadro unitario per tutte le Società del Gruppo FS, italiane ed estere, le regole e i presidi di prevenzione e contrasto alla corruzione esistenti individuando i principi generali e le regole di comportamento che tutti i destinatari - compresi i terzi esterni al Gruppo con cui si instaurano relazioni professionali e d’affari- sono chiamati ad applicare;
- Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione, che definiscono obiettivi, destinatari e criteri direttivi per la sua predisposizione e attuazione;
- Modello, per le fattispecie penali di corruzione poste in essere nell’interesse o a vantaggio dell’ente;
- *Anti-Bribery & Corruption management system*” (*ABC system*), per le ipotesi corruttive “in senso ampio”, per tali intendendosi atti e comportamenti, anche non integranti una specifica fattispecie di reato, ed indipendentemente dal fatto che siano commessi nell’interesse/vantaggio della società o a danno della stessa, che costituiscono casi di devianza da regole e procedure anche interne e si pongono in contrasto con i principi della correttezza, legalità e integrità.

Il citato concetto di corruzione “in senso ampio” rilevante per l’*ABC system* rafforza i presidi aziendali anticorruzione (Modello), ampliandone lo spettro di azione, attraverso la promozione di “buone condotte” e la sensibilizzazione verso una cultura dell’integrità. Inoltre, considerata la “matrice comune”⁷ delle condotte a “rischio” prese in considerazione dal Modello e dall’*ABC system*, quest’ultimo concorre alla prevenzione dei reati di cui al Modello.

L’efficacia della strategia anticorruzione di FS passa attraverso un adeguato coordinamento tra Modello e *ABC system*, ferme le rispettive specificità e prerogative di legge.

Tale coordinamento è assicurato perseguendo l’integrazione funzionale-operativa tra i due documenti, secondo le seguenti tre principali direttrici:

PRESIDI DI PREVENZIONE: i contenuti del Modello sono integrati dai principi e dalle regole di comportamento dell’*ABC system*.

I presidi di prevenzione dell’*ABC system* sono stati considerati nella fase di *Gap Analysis*, prodromica all’elaborazione delle Parti Speciali del Modello, pertanto, la normativa aziendale attraverso cui è stato

⁷Il concetto di corruzione rilevante per l’*ABC system* è in “senso ampio” e dunque comprensivo della dimensione “penalistica”, cioè dei fenomeni di “corruzione attiva” e di “corruzione passiva”.



emanato l'*ABC system* è richiamata tra i riferimenti normativi interni, al pari delle altre disposizioni aziendali, di cui all'Allegato [D].

ELEMENTI A SUPPORTO: l'ottimizzazione dei flussi informativi previsti nel Modello e nell'*ABC system*, delle verifiche sul loro funzionamento, dei processi di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi e delle iniziative di formazione e comunicazione consente di ridurre le ridondanze ed efficientare il processo di consapevole applicazione delle regole in materia di prevenzione della corruzione.

SINERGIE ORGANIZZATIVE: il coordinamento tra il Modello e l'*ABC system* è facilitato dalla collocazione della SO *Anti-Corruption* in ambito *Security & Risk*, il cui responsabile è membro del Comitato Guida 231, dalla partecipazione del Responsabile della SO *Anti-Corruption* al *Team 231*, nonché dalla definizione di flussi informativi tra Organismo di Vigilanza di FS S.p.A. (OdV) e *Anti-Corruption*.

Sistema disciplinare

Il sistema disciplinare sanzionatorio applicabile alle violazioni del Modello Organizzativo e del Codice Etico costituisce peraltro una delle articolazioni necessarie dello stesso Modello -ex art. 6, 2° comma lettera "e" ed art. 7 comma 4, lett. b) -.

Dipendenti

Le violazioni delle norme richiamate dal presente documento rappresentativo del Modello o emanate in attuazione dello stesso e del Codice Etico, sono ritenute gravi e, in alcuni casi, sono lesive del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente e sono valutate per l'applicazione di sanzioni disciplinari.

L'elenco delle possibili violazioni del Modello, graduate secondo un ordine crescente di gravità, è il seguente:

1. violazioni ripetute accertate e comunicate dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale (se nominato) e/o dal Comitato Etico commesse, in qualsiasi modo, nei processi aziendali, sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi n. 2 e 3; segnalazioni all'OdV e/o al Comitato Etico infondate effettuate con colpa; violazione delle misure di tutela del segnalante;
2. violazioni idonee ad integrare il solo fatto (elemento oggettivo) di uno dei reati previsti dal Decreto; segnalazioni all'OdV e/o al Comitato Etico infondate effettuate con dolo; violazione ripetute delle misure di tutela del segnalante;
3. commissione di uno dei reati previsti dal Decreto.

Ai dipendenti sono comminabili le sanzioni previste dal Codice disciplinare, nel rispetto del principio della gradualità della sanzione e della proporzionalità alla gravità dell'infrazione.

Si tratta di:

- a) rimprovero verbale;
- b) rimprovero scritto, rimprovero scritto con trasferimento ad altro unità organizzativa (o *cambio di responsabilità, mansioni e compiti*);
- c) sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a trenta giorni;
- d) licenziamento per giustificato motivo;
- e) licenziamento per giusta causa.

Le sanzioni di cui alle lettere a), b) sono comminabili per le violazioni indicate al precedente punto 1.

La sanzione di cui alla lettera c) sono comminabili per le violazioni indicate al precedente punto 2.

Le sanzioni di cui alle lettere d) e e) sono comminabili per le violazioni indicate al precedente punto 3.

Amministratori, Direttore Generale, Dirigenti e Sindaci



Le violazioni delle norme richiamate dal presente documento rappresentativo del Modello o emanate in attuazione dello stesso e del Codice Etico, sono ritenute gravi e, in alcuni casi, sono lesive del rapporto di fiducia instaurato con amministratori, Direttore generale, dirigenti e sindaci e sono valutate per l'applicazione di sanzioni disciplinari.

L'elenco delle possibili violazioni del Modello, graduate secondo un ordine crescente di gravità, è il seguente:

1. violazioni ripetute accertate e comunicate dal consigliere, dal sindaco e/o dal Comitato Etico commesse, in qualsiasi modo, nei processi aziendali, sempre che non ricorra una delle condizioni previste nei successivi n. 2 e 3; segnalazioni all'OdV e Comitato Etico infondate effettuate con colpa; violazione delle misure di tutela del segnalante;
2. violazioni idonee ad integrare il solo fatto (elemento oggettivo) di uno dei reati previsti dal Decreto; segnalazioni all'OdV e Comitato Etico infondate effettuate con dolo; violazioni ripetute delle misure di tutela del segnalante;
3. commissione di uno dei reati previsti dal Decreto.

Le misure previste sono:

- a) dichiarazione nei verbali delle adunanze;
- b) diffida formale;
- c) revoca dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione o dell'incarico affidato;
- d) convocazione dell'Assemblea con, all'ordine del giorno, l'adozione di adeguati provvedimenti nei confronti dei soggetti responsabili della violazione, ivi compreso l'esercizio di azioni giudiziarie volte al riconoscimento della responsabilità dell'amministratore nei confronti della Società e al ristoro dei danni patiti.

Le sanzioni di cui alle lettere a), b) sono comminabili per le violazioni indicate al precedente punto 1.

La sanzione di cui alla lettera c) è comminabile per le violazioni indicate al precedente punto 2.

Le sanzioni di cui alla lettera d) sono comminabili per le violazioni indicate al precedente punto 3.

Altri soggetti

Le violazioni poste in essere da soggetti terzi (es. collaboratori esterni, revisori dei conti, fornitori, *Business Partner*, ecc.) sono esaminate al fine di valutare l'adozione di provvedimenti, quali la risoluzione per inadempimento, previsti in apposite clausole contrattuali.

Resta, naturalmente, fermo l'apparato sanzionatorio collegato a violazioni di regole comportamentali previste dalle altre disposizioni aziendali.

Ulteriori elementi a supporto della corretta attuazione del Modello sono rappresentati dal sistema di gestione delle segnalazioni e dalle attività di Audit.

Deleghe, Organigramma e Ordinamento Funzionale

Il Consiglio di Amministrazione definisce la struttura organizzativa della Società (Organigramma), assicurandosi che i compiti e le responsabilità, formalizzati in un apposito regolamento interno (MISSIONI / RESPONSABILITÀ) siano allocati in modo chiaro e appropriato e che siano separate le funzioni operative da quelle di controllo (disposizioni organizzative). Il Consiglio di Amministrazione determina altresì l'articolazione delle deleghe dei poteri decisionali e di rappresentanza.



Sezioni Speciali

In relazione a specifiche normative di particolare rilevanza e peculiarità per l'attività di Fercredit (es. "riciclaggio), possono essere previste Sezioni Speciali del Modello Organizzativo allo scopo di: descrivere in modo organico le fattispecie di reato, gli specifici destinatari della disciplina, i processi sensibili (principali e strumentali); indicare le «regole di comportamento» e le procedure che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello; fornire all'Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con l'OdV, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

Procedure organizzative e di controllo per le aree a rischio e Procedure Amministrativo contabili

Le procedure per le aree a rischio vengono predisposte e aggiornate dalle strutture competenti secondo le modalità indicate dalle disposizioni di Gruppo. Le procedure aziendali sono pubblicate su intranet di Gruppo (We) e su intranet aziendale (FE public:\ Documenti Organizzativi).

Le procedure aziendali (che sono divulgate e illustrate al personale addetto) hanno, quale obiettivo, un'efficace gestione dell'operatività aziendale e dei rischi *legali di cui al D.Lgs 231/2001*; esse sono strutturate in modo da rispettare una serie di principi di controllo, fra cui:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni scelta decisionale e operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni e segregazione dei compiti;
- documentazione dei controlli.

La salvaguardia di dati e procedure in ambito informatico è assicurata mediante l'adozione delle misure di sicurezza previste dalla vigente normativa sulla privacy.

La Società è sottoposta al Modello di Governance 262 del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, pertanto nomina un Dirigente preposto, predispose le PAC per le attività di processo inerenti, e svolge ogni anno la definizione del piano annuale delle procedure, la redazione delle procedure amministrativo contabili, la pianificazione e la gestione delle campagne di test e la gestione delle azioni correttive in condivisione con la Capogruppo e tramite strumenti/standard tecnici messe a disposizione o stabiliti da quest'ultima.

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi Fercredit si è dotata, in modo volontaristico, di un Framework Unico Anticorruzione ("Framework") quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Organismo di Vigilanza (OdV)

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 231/01, il Consiglio di Amministrazione di Fercredit nomina un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento.

La Capogruppo ha emanato le linee guida che hanno disposto nuovi criteri per la nomina degli Organismi di Vigilanza di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231/01 e s.m.i. e individuate le responsabilità degli Organismi (fissando altresì criteri di ineleggibilità dei membri).

L'Organismo di Vigilanza è composto da:

1. un presidente, esterno al Gruppo, dotato di alte e specifiche competenze nella materia;
2. il responsabile della funzione internal auditing in carica. In assenza di funzione aziendale di internal auditing, un dirigente della funzione internal auditing della società controllante;
3. un componente esterno al Gruppo (o membro del Collegio Sindacale) dotato delle necessarie competenze giuridiche.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 D.Lgs. n. 231/01, le Società del Gruppo "di piccole dimensioni", caratterizzate da minore complessità organizzativa e/o dimensionale, possono istituire un OdV



monocratico, composto da un soggetto esterno al Gruppo dotato di alte e specifiche competenze nella materia.

Le attività dell'OdV sono le seguenti:

- ricognizione e aggiornamento delle attività aziendali "a rischio di reato" (nelle quali è possibile la commissione di illeciti cui sono associate le sanzioni previste dal Decreto);
- valutazione dei controlli rispetto all'esigenza di prevenire i reati;
- elaborazione di proposte di adeguamento o aggiornamento del Modello;
- verifica di osservanza delle disposizioni richiamate dal Modello o emanate in attuazione dello stesso;
- gestione delle informative provenienti dagli organi sociali e dal management e destinate all'OdV;
- gestione delle segnalazioni destinate all'OdV;
- cura della reportistica periodica ai soggetti a cui l'OdV è tenuto a riferire.

L'Organismo di Vigilanza deve soddisfare i requisiti di autonomia e indipendenza, professionalità, continuità di azione.

Lo Statuto dell'OdV di Fercredit, approvato dal CdA stabilisce i requisiti di indipendenza e autonomia dell'OdV che derivano dai poteri ad esso assegnati dalla legge ("autonomi poteri di iniziativa e controllo") e da ulteriori elementi, quali la collocazione dell'OdV all'interno dell'organizzazione, l'adeguata composizione, l'autonomia di spesa per lo svolgimento dei suoi compiti, la durata in carica disallineata rispetto a quella del consiglio di amministrazione, l'irrevocabilità dei componenti se non per giusta causa, ecc.

Il requisito della professionalità discende dalle conoscenze e competenze dei componenti dell'OdV.

La continuità di azione è assicurata dalla regolamentazione del funzionamento dell'OdV e dall'effettività delle attività di controllo.

Segnalazioni e flussi informativi all'OdV

Il CdA di Fercredit ha approvato la "Procedura per la gestione delle segnalazioni", che regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni riguardanti Fercredit inviate da terzi o da persone del Gruppo FS, anche in attuazione della disciplina del cd. *whistleblowing* (nello specifico, le segnalazioni verso l'Organismo di Vigilanza di Fercredit possono essere effettuate attraverso diversi canali di comunicazione, tra i quali l'invio al seguente indirizzo di posta elettronica: odv@fercredit.com). Tale procedura viene costantemente aggiornata alla luce delle modifiche normative introdotte, in coerenza con le Comunicazioni Organizzative di Gruppo emesse da FS. Il descritto impianto organizzativo, quale strumento volto al contrasto di qualunque comportamento illecito o non improntato ai principi di eticità ed integrità, disciplina il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse su fatti e comportamenti ritenuti illeciti o contrari alla legge, al Modello 231, all'*Anti Bribery & Corruption management system* e Codice Etico di Fercredit, concernenti vicende operative ed organizzative di Fercredit.

Nella premessa di quanto sopra, si indicano di seguito i contenuti e i referenti per i "flussi informativi" periodici all'OdV da parte delle strutture/presidi di Fercredit.

Report semestrali

Struttura referente	Report richiesti
Comitato Etico	Segnalazioni ricevute (tutte)
	Verbali riunioni del Comitato Etico
Presidio ABC (da aggiornare in base alle integrazioni dell'ABC System)	Relazione al CdA (annuale); Comunicazioni di particolare rilevanza e/o urgenza (SPOT)



Data Protection Officer	Relazioni al CdA
Responsabile Amministrazione Budget e Controllo / Dirigente Preposto	Relazione del collegio sindacale
	Relazione della società di revisione
	Nuove PAC nell'anno
	Relazione al CdA e Attestazione 262, Piano di attività Dirigente Preposto
Amministratore Delegato / Direttore Generale	Riunione ex art. 35 DLgs 81/2008
	Anomalie significative riscontrate all'esito di ispezioni esterne e/o verifiche interne in tema di salute e sicurezza sul lavoro e ambiente
	Modifiche nomine responsabili salute e sicurezza
	DVR aggiornamento
	DUVRI consegnati
	Attestazioni medico competente
	Provvedimenti disciplinari verso dipendenti e sanzionatori verso terzi
	Variazione deleghe e procure a dipendenti e dirigenti
	Variazioni organizzative (DOr, variazioni organigramma ecc.)
	Emanazione, modifica o integrazione CO procedure inerenti le attività a rischio
	Verifiche, ispezioni da parte di autorità pubbliche competenti (Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, ASL, INPS, Vigili del fuoco, ecc.)
	Responsabile ICT
Responsabili di struttura	Verbali su verifiche o ispezioni della PA di loro interesse o criticità rilevate nel corso dell'indagine
	Criticità inerenti agli acquisti effettuati
	-Provvedimenti e/o notizie provenienti dall'Autorità Giudiziaria circa lo svolgimento di indagini e i successivi eventuali sviluppi dei procedimenti penali in cui sia coinvolta la società o siano coinvolti suoi dipendenti o membri dei suoi organi societari, che abbiano ad oggetto gli illeciti indicati dal Decreto 231 - Richieste di assistenza legale pervenute da parte di dirigenti e dipendenti della società in caso di avvio di un procedimento penale a loro carico per uno dei reati presupposto 231.
Fidi	Segnalazioni di riciclaggio o sospetti di riciclaggio

Report semestrali

Processo	Report richiesti
Factoring	Turnover da inizio anno
Consumer	Nuove operazioni da inizio anno/ numero e importo
Leasing e finanziamenti finalizzati	Situazione periodica



Istruttoria	Nuove operazioni / Operazioni rinnovate / Declinate da inizio anno/ numero e importo
Acquisti	Fatturato per fornitore da inizio anno/ importo
Consulenze	Fatturato per consulente da inizio anno/ importo
Banca dati	Servizi resi per tipologia (fatturato) e controparte da inizio anno/ importo
Tesoreria	Situazione banche al

L'OdV ogni anno trasmette una lista al Collegio Sindacale dei flussi informativi ricevuti

Controllo di gestione

Il sistema di controllo di gestione è composto dalla reportistica sul Risk Assessment, sul Modello 262, report sui sistemi di gestione (Salute e sicurezza del lavoro, Sicurezza informatica ecc.), Framework ABC e suindicati flussi informativi.

Divulgazione del Modello al Personale Fercredit e Formazione del Personale.

Fercredit diffonde internamente i modelli organizzativi adottati, al fine di garantirne l'effettivo funzionamento e assicurare che i destinatari delle norme e procedure siano a conoscenza degli adempimenti di competenza.

Il Modello (con i vari aggiornamenti) viene divulgato ai destinatari tramite comunicazioni interne e attraverso la pubblicazione sulla "Intranet".

La Società cura la formazione di tutto il personale dipendente e dei nuovi assunti attraverso Moduli di informazione generale e Moduli di aggiornamento periodico (minimo ogni quattro anni)⁸. Per i Process owner potranno essere previsti Moduli di informazione specifici a seguito di sviluppo normativo e modifiche al Modello e/o riguardante i singoli processi a rischio.

È prevista la formalizzazione della partecipazione ai momenti formativi sulle disposizioni del D.Lgs 231/2001 concordata fra OdV e Direzione Generale.

Corporate Governance

La struttura di *Corporate Governance* di Fercredit è articolata secondo il seguente modello: l'Assemblea dei Soci nomina un Consiglio di Amministrazione, cui compete la gestione, e un Collegio Sindacale, cui competono i controlli secondo quanto previsto dalla normativa applicabile.

L'Assemblea nomina, inoltre, una società di revisione con funzioni di revisione legale dei conti.

Il Consiglio di amministrazione (CdA) è composto attualmente da n. 5 membri, in carica per una durata di tre anni. La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2365 del codice civile sono attribuite al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

⁸Le sessioni formative devono necessariamente avere un contenuto minimo, ed una periodicità perlomeno quadriennale. Nello specifico, dovranno essere affrontati almeno i seguenti argomenti: (i) le previsioni normative del d.lgs. 231/2001; (ii) i contenuti del Modello Organizzativo adottato; (iii) i compiti dell'Organismo di Vigilanza; (iv) i flussi informativi da trasmettere all'OdV; (v) la segnalazione di fatti illeciti e la corretta implementazione di canali di ricezione delle segnalazioni, cd. *whistleblowing*; (vi) il sistema disciplinare.



Il Consiglio può delegare proprie attribuzioni all' Amministratore Delegato, al Presidente (al quale possono essere attribuite deleghe operative previa delibera dell'assemblea ordinaria) ed a un altro componente del Consiglio per singoli atti, determinando contenuto, limiti e modalità dell'esercizio della delega (fermo restando il disposto di cui all'art. 2381 del codice civile).

Il Consiglio di Amministrazione può sempre impartire direttive all' Amministratore Delegato e avocare a sé operazioni rientranti nella delega e può in ogni momento revocare le deleghe ed i mandati conferiti.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, stabilendone funzioni e poteri.

Gli strumenti di governance di Fercredit

La *governance* aziendale si fonda su una serie di strumenti e regole di governo e di funzionamento (disposizioni, comunicazioni, procedure, poteri, ecc.) che identificano soggetti, ambiti e prerogative nelle attività di indirizzo, gestione e controllo della Società in una logica di corretto bilanciamento dei poteri e di buon andamento aziendale. Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), compendiando gran parte dei citati strumenti, concorre anch'esso alla definizione dell'assetto di *governance* nel suo complesso. Nel seguito i principali strumenti:

Statuto

Lo Statuto è l'atto normativo che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di Fercredit, in conformità con le disposizioni di legge. Definisce, inoltre, l'oggetto sociale, il capitale, le azioni, i poteri degli organi sociali e lo scioglimento. In particolare, nello Statuto è definito il modello di amministrazione e controllo adottato e sono descritte le linee fondamentali per la composizione degli organi sociali, la divisione dei poteri, nonché i rapporti tra questi. Più specificamente, lo Statuto, integrando le disposizioni di legge, fissa i criteri, le modalità e le procedure per l'individuazione dei soggetti che al più alto livello concorrono, a vario titolo, alla gestione e al controllo dell'impresa. Lo Statuto e le sue variazioni, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento, vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione e approvati successivamente dall'Assemblea straordinaria della Società.

Codice Etico

Il Codice Etico del Gruppo FS Italiane costituisce la "carta dei diritti e doveri fondamentali" attraverso la quale il Gruppo enuncia e chiarisce le proprie responsabilità ed impegni etico/sociali verso i diversi stakeholder interni ed esterni. Il Codice raccoglie i principi e le regole comportamentali cui Fercredit si attiene nell'esercizio della propria attività, improntata alla più rigorosa etica, integrità e rispetto della legalità, segnando la chiara posizione di intolleranza dell'azienda verso comportamenti illeciti. Al rispetto dei principi e dei precetti comportamentali indicati dal Codice sono soggetti tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della società (Organi Sociali di tutte le Società del Gruppo, Management, Dipendenti e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurino con le Società del Gruppo rapporti e relazioni).

I contratti con i fornitori richiedono l'applicazione dei principi del Codice richiamato espressamente nella contrattualistica.

"Organigramma - Missioni e Responsabilità"

Sono i documenti che dettagliano l'assetto organizzativo della Società e illustra, per ciascuna Direzione e SO la *mission* e le connesse aree di responsabilità, declinate anche per le relative strutture operative. Questi documenti sono comunicati al personale tramite Dor.

Assetto dei poteri e delle deleghe

Fercredit ha definito un sistema autorizzativo improntato sull'attribuzione dei poteri al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed agli altri dipendenti in base al loro inquadramento.

Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea ordinaria determina l'ammontare dei trattamenti economici dei membri del CdA (comprensivi del compenso attribuito per la carica di amministratore) e del collegio sindacale.

Regolamento del Dirigente Preposto

Il Regolamento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/2005, approvato dal CdA di Fercredit in data 30/09/2019, ha l'obiettivo di definire le linee guida funzionali ad inquadrare ruolo, funzioni, poteri, mezzi e responsabilità del Dirigente Preposto di Fercredit, secondo le previsioni statutarie e di legge, nonché di disciplinare le relazioni di tale figura con gli organi sociali, gli organi di controllo e di vigilanza, con le varie funzioni aziendali e con la Capogruppo.

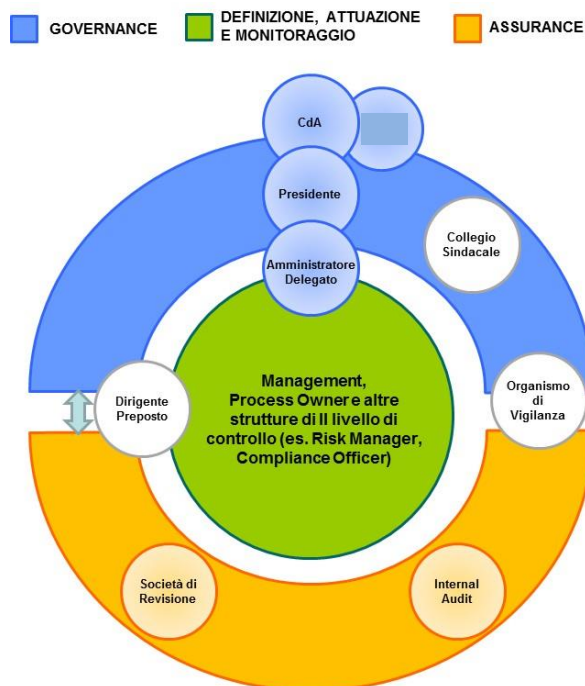
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Lo SCIGR concorre ad assicurare il rispetto delle leggi, dello Statuto e delle procedure, la protezione dei beni aziendali, la gestione efficiente ed efficace delle attività e l'affidabilità e completezza dei dati contabili e finanziari.

È integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario ed ha la finalità di individuare, valutare, misurare e mitigare il più possibile il rischio attraverso la gestione dello stesso - non anche quella di eliminare il rischio insito in ciascun processo gestionale e di controllo - e di individuare e suggerire eventuali azioni correttive e/o migliorative dei processi.

Nell'immagine sottostante sono rappresentati i tre ruoli principali su cui è strutturato lo SCIGR di Fercredit: i) *governance*; ii) *definizione, attuazione e monitoraggio*; iii) *assurance*.



L'Amministratore Delegato istituisce sotto la propria responsabilità un adeguato e funzionante SCIGR nel rispetto degli indirizzi della Capogruppo e in coerenza con dimensione, complessità, profilo di rischio specifico e contesto regolamentare in cui opera.



Attori dello SCIGR

Di seguito sono indicati i principali attori dello SCIGR di Fercredit cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

Consiglio di Amministrazione e Presidente del CdA

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di assoluta centralità nello SCIGR in quanto definisce le linee di indirizzo dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, oltre ad essere responsabile del compimento di tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Presidente è incaricato, tra l'altro, di presiedere e coordinare i lavori del Consiglio di Amministrazione operando nell'ambito delle attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto, dal sistema di *governance* aziendale e dalle deleghe affidate. Al Presidente è stata conferita specifica delega per il coordinamento dell'attività di Internal Auditing.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001

Fercredit ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire i comportamenti illeciti previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 ed ha istituito un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché di promuovere il suo aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza ha forma collegiale ed è composto da un Presidente esterno, dotato di alte e specifiche competenze nella materia, dal Responsabile in carica della funzione Internal Audit e da un altro componente esterno (anche facente parte del Collegio Sindacale).

L'Organismo riferisce periodicamente in merito alle attività di propria competenza al Vertice aziendale e agli Organi Sociali.

Il Comitato Etico

Il Comitato Etico è attualmente composto dal Direttore Generale (in qualità di Presidente del Comitato Etico) e dall'Internal Auditing, con funzioni di Segreteria del Comitato.

È un organismo con ruolo consultivo e di indirizzo nel quadro dei principi e delle norme del Codice Etico del Gruppo FS Italiane al fine di agevolare l'integrazione nei processi decisionali dei criteri etici assunti nei confronti dei vari interlocutori aziendali, di verificare la conformità delle azioni e dei comportamenti alle norme di condotta definite.

Al Comitato Etico è attribuito altresì il compito di esaminare le notizie ricevute, promuovendo le verifiche più opportune e comunicare i risultati delle verifiche all'OdV e alle strutture aziendali competenti per l'assunzione delle conseguenti misure.

I compiti del Comitato Etico sono declinati all'interno del Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è incaricato di sovrintendere alla funzionalità dello SCIGR dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, provvede alla progettazione, organizzazione, realizzazione e gestione dello SCIGR verificandone costantemente, attraverso le strutture aziendali competenti, l'adeguatezza complessiva, rispetto alla natura delle attività svolte dalla Società ed alla dimensione della stessa, nonché l'efficacia e l'efficienza.

Direttore Generale e Management

Il *Direttore Generale e il Management*, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce nel tempo il corretto disegno e l'efficace operatività dello SCIGR.

A tal fine, è responsabile, per quanto di competenza, dell'identificazione, valutazione gestione e monitoraggio dei rischi nonché, anche in funzione dei rischi gestiti, della definizione e attuazione di



specifiche attività di controllo e di processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dello SCIGR e a prevenire e individuare irregolarità e/o atti fraudolenti.

Il *Management*, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, assicura inoltre, attraverso adeguate iniziative di formazione ed appropriati sistemi di valutazione e di remunerazione, il presidio e lo sviluppo delle competenze e, in generale, la valorizzazione del personale, quali elementi chiave per il raggiungimento delle finalità dello SCIGR. Ai medesimi fini, promuove comportamenti improntati ai principi dell'integrità e correttezza attraverso la loro comunicazione e diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione e con l'adozione di condotte sempre in linea con gli stessi.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fercredit

Il DP svolge i compiti contemplati nello statuto sociale e nella legge, osservando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali (cosiddetti framework definiti dalle associazioni di categoria) comunemente accettati quali best practice nell'ambito delle tematiche collegate al sistema dei controlli interni. Sulla base delle attribuzioni definite dallo statuto sociale e in conformità a quanto previsto all'art. 154 bis del TUF, sono stabilite le principali funzioni del DP.⁹

Internal Audit

L'attività di *internal auditing* è un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Sono oggetto di *Internal Auditing* tutte le funzioni, strutture, processi e/o sottoprocessi, sistemi informatici aziendali, con riferimento ai rischi di: efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità dell'informativa finanziaria; rispetto delle leggi, regolamenti, statuto sociale e normative applicabili; salvaguardia del patrimonio sociale.

L'*Internal Auditing* ha, pertanto, il compito di:

- verificare, con i limiti propri degli strumenti di indagine a disposizione, l'operatività e l'adeguatezza dello SCIGR, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e di fornire valutazioni e raccomandazioni al fine di promuoverne l'efficienza e l'efficacia;

⁹ Predisposizione di adeguate procedure amministrativo-contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Predisposizione di un'apposita Relazione (da allegare ai documenti bilancio di esercizio e bilancio semestrale) che attesti:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili;
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio di esercizio e bilancio semestrale che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione.

L'attestazione è resa congiuntamente all'Amministratore Delegato nel rispetto dello schema deliberato dalla Consob. In caso di divergenza di opinioni con l'Amministratore Delegato, il DP riferisce attraverso apposita relazione al Collegio Sindacale nonché al Consiglio di Amministrazione, sulle ragioni e motivazioni per le quali si è determinata la divergenza di opinioni e sulle eventuali criticità riscontrate. In tale circostanza il DP emette una propria attestazione. Il DP, a supporto delle attestazioni da rendere, effettua le seguenti attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- redazione di un piano annuale, in coerenza con il piano annuale di Gruppo, delle "attività 262", che viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione, per la sua approvazione ed al Collegio Sindacale;
- predisposizione delle procedure amministrativo - contabili (PAC);
- verifica del corretto disegno e dell'effettiva operatività dei controlli previsti nelle citate procedure; mediante processi di Test Indipendenti e di Self Assessment a cura dei Process Owner e Control Owner coinvolti;
- gestione delle azioni correttive relative alle eventuali anomalie e carenze emerse dalle verifiche;
- verifica dell'efficacia dei protocolli di comunicazione fra i diversi attori coinvolti nel processo di controllo sull'informativa finanziaria.

Tali verifiche, ferme le responsabilità del DP, possono essere condotte anche in outsourcing attraverso un idoneo piano di collaborazione con la struttura Internal Audit, ovvero, attraverso il ricorso a risorse esterne, nonché attivando opportune sinergie con la società di revisione legale dei conti. Il DP deve valutare l'efficacia del Sistema di Controllo Interno per il financial reporting in occasione dell'esame consiliare del bilancio annuale ed infrannuale, segnalando nelle sue periodiche relazioni al Consiglio di Amministrazione, o attraverso specifiche comunicazioni, le eventuali carenze e anomalie rilevanti riscontrate nei controlli, nonché le iniziative messe in atto o programmate per porvi rimedio. Infine, si precisa che la responsabilità dell'integrità e della correttezza dei dati è una responsabilità individuale, nell'ambito dell'organizzazione, delle singole articolazioni che producono i dati, li controllano, e con essi alimentano i flussi informativi governati dalle procedure amministrativo-contabili. Tutte le funzioni/organi del sistema dei controlli interni devono, quindi, instaurare un sistematico rapporto con il DP in considerazione del contributo fornito per assicurare la correttezza dell'informativa finanziaria.



- fornire supporto specialistico al *management* in materia di SCIGR al fine di favorire l'efficacia, l'efficienza e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali e promuovere il costante miglioramento della *governance* e del *risk management*.
L'*Internal Auditing*, inoltre, assicura supporto all'OdV nelle attività di vigilanza.

Presidio ABC

In conformità all'ABC System è stato individuato il Presidio ABC nella figura del Responsabile dell'*Internal Auditing*.

ATTIVITA' DI FERCREDIT

La Società opera ai sensi del DM 53/2015 (art. 3 comma 2), esclusivamente, nell'ambito del mercato "captive" del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, pertanto rivolge la sua attività a tutti i fornitori / appaltatori del Gruppo FS Italiane, per quanto riguarda le operazioni di factoring, ovvero acquista crediti da / verso società del Gruppo. Fercredit svolge inoltre attività di finanziamento ai fornitori e alle Società del Gruppo tramite locazione finanziaria e finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni strumentali ed altre forme tecniche (di seguito "finanziamenti") in ogni comparto produttivo ed eroga infine "prestiti personali" destinati ai dipendenti del Gruppo, con diverse modalità di accesso al credito a tassi inferiori a quelli prevalenti di mercato.



Parte Speciale

Reati peculiari e disciplina in Fercredit



I - Reati vs la Pubblica Amministrazione

1. Destinatari della «Parte speciale - I».
2. I reati nei confronti della Pubblica Amministrazione
3. Processi «sensibili» della Fercredit
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento (Codice Etico)
 - 4.3 Framework anticorruzione
 - 4.4. Procedure specifiche applicabili

Destinatari della «Parte speciale - I»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A., nonché dai suoi consulenti e collaboratori. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che i suindicati soggetti sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all’Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

I reati nei confronti della Pubblica Amministrazione

La presente Sezione riguarda i reati di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs 231/2001.

Per tali reati, di seguito descritti, se commessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua entità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, oppure da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di tali categorie di soggetti trova applicazione il sistema sanzionatorio, qualora sia rilevata l’inesistenza del «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ed il mancato rispetto degli obblighi di vigilanza.

In particolare, i reati che rilevano ai fini delle sanzioni di cui trattasi sono riconducibili a:

- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316 bis c.p.);
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.);
- truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell’Unione europea anche per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 comma 2 n.1 e 640 bis c.p.);
- frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell’Unione Europea (art. 640 ter c.p.);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.);
- frode in agricoltura (art. 2 L. 23/12/1986, n.88);
- concussione (art. 317 c.p.);
- corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio (art. 319 e 319 bis c.p.);
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- *pene per il corruttore* (art. 321 c.p.);
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);



- peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.);
- traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.);
- peculato (art. 314 c.p.), peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea.

Processi «sensibili» della FEROCREDIT S.p.A.

I principali «processi sensibili» che FEROCREDIT S.p.A., in relazione ai rapporti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, ha individuato al proprio interno sono i seguenti¹⁰:

- dichiarazioni fiscali e contributive e pagamenti, comunicazioni telematiche all'Agenzia delle Entrate altri rapporti istituzionali con Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza Inps, Inail ecc. ed enti delegati esecutori;
- gestione dei rapporti con autorità giudiziaria civile contenzioso, partecipazione ad aste ecc. (anche tramite legali esterni);
- gestione dei rapporti con autorità giudiziaria amministrativa e fiscale;
- gestione dei rapporti con altre authority (Garante Privacy ecc.) e MEF;
- gestione dei rapporti con ispettorato del lavoro e autorità similari;
- gestione dei rapporti con Asl, Ispesl, Icepti e altre autorità /enti (sicurezza sul lavoro);
- prestazioni di lavoro autonomo da dipendenti della Pubblica Amministrazione;
- gestione dei rapporti altre pubbliche amministrazioni;
- *finanziamenti agevolati (provvisi);*

Aree strumentali:

- *gestione del personale;*
- *acquisto di beni e servizi, consulenze;*
- *gestione rapporti con legali esterni;*
- *sponsorizzazioni, erogazioni liberali, omaggi;*
- *gestione di tesoreria.*

Procedure adottate

Il sistema

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FEROCREDIT S.p.A. (e i consulenti/collaboratori esterni nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti le loro funzioni, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe, ordinamento funzionale e organigramma);
- b) il Codice Etico;
- c) il Framework anticorruzione di Fercredit, le procedure interne che disciplinano specifiche attività/processi (ovvero le comunicazioni organizzative e le linee guida raccolte e verificabili su supporto informatico "DT 50 8GB" – Documenti 231/ Comunicazioni organizzative, PAC, linee guida del Manuale Operativo Prodotti e analisi dei controlli -);
- d) in generale, la normativa italiana e straniera applicabile.

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

¹⁰ Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.



Si rammenta che i principi etici del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane definiscono esplicite norme e standard di comportamento per quanto riguarda il “Rapporto con Istituzioni Pubbliche, Organismi, Enti”.

Framework anticorruzione

Nell’ambito delle iniziative di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, Fercredit si è dotata, in modo volontaristico, di un Framework Unico Anticorruzione (“Framework”) quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il Framework si compone di “Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione” e dei seguenti strumenti di gestione e controllo: i) il Modello Organizzativo 231, per le ipotesi di corruzione - anche tra privati - di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione commessi nell’interesse o a vantaggio dell’ente; ii) l’“Anti Bribery&Corruption Management System”, per tutte le ipotesi di corruzione cd. “in senso ampio”, per tali intendendosi atti e comportamenti, anche non integranti una specifica fattispecie di reato, che costituiscono casi di devianza da regole e procedure interne e possono pregiudicare il buon andamento e l’interesse generale della Società (cd. mala gestio).

Procedure specifiche

Le procedure interne che disciplinano i rapporti con la pubblica amministrazione e gli adempimenti obbligatori stabiliti dalla legge sono redatte ed aggiornate a cura della Direzione Generale, con il supporto della struttura responsabile del processo/attività (nonché della SO Amministrazione Budget e Controllo, per quanto concerne le procedure contabili e finanziarie) e della SO ICT; l’OdV effettua la verifica della conformità delle procedure alle norme e dell’adeguatezza dei controlli previsti dalle procedure.

La Direzione Generale è responsabile della predisposizione e dell’aggiornamento del Manuale Operativo Prodotti, della Comunicazioni Organizzative che regolamentano i rapporti con fornitori e consulenti e di quelle che regolamentano l’attività della Tesoreria ecc.

Le procedure informatiche per la raccolta ed inserimento dei dati, elaborazione ed emissione dei flussi informativi (es. Anagrafe dei Rapporti) sono curati dalla SO ICT (assieme alla SO Amministrazione Budget e Controllo e alle strutture responsabili del processo).

II - Reati societari

1. Destinatari della «Parte Speciale - II».
2. Art. 25 *ter*, art. 25 *sexies* del D.Lgs. 231/2001
3. Processi «sensibili» della Fercredit nell’ambito dei reati societari
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento (Codice Etico)
 - 4.3 Framework anticorruzione
 - 4.4. Procedure specifiche applicabili

Destinatari della «Parte Speciale - II»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A., nonché dai suoi consulenti e collaboratori, *liquidatori e sindaci*. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:



- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che i suindicati soggetti sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

Art. 25 ter, art. 25 sexies del D.Lgs. 231/2001

Per le fattispecie di reato di seguito descritte, «*se commessi nell'interesse della società, da **amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si fosse realizzato se essi avessero vigilato in conformità agli obblighi inerenti alla loro carica***», trova applicazione il sistema sanzionatorio di carattere pecuniario, qualora sia rilevata l'inesistenza del «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ed il mancato rispetto degli obblighi di vigilanza.

Le modalità di attuazione sono da ricercarsi sia attraverso specifiche misure organizzative e procedurali atte a fornire, con ragionevolezza, garanzie di prevenzione dei predetti reati sia attraverso una puntuale definizione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza affinché assicurati, nella sua continuità, l'effettivo ed efficace funzionamento del citato Modello.

In particolare, i reati che rilevano ai fini delle sanzioni di cui trattasi sono riconducibili a:

- a) ipotesi di falsità;
- b) tutela del capitale sociale;
- c) tutela del patrimonio sociale (infedeltà patrimoniale e corruzione tra privati);
- d) tutela del corretto funzionamento della società;
- e) tutela contro le frodi (aggiotaggio, omessa comunicazione del conflitto di interessi), abuso di mercato¹¹;
- f) tutela delle funzioni di vigilanza;
- g) operazioni realizzate dai liquidatori;

a) Ipotesi di falsità

False comunicazioni sociali (art. 2621, 2621 bis e 2622 c.c.)

Si realizza il delitto di false comunicazioni sociali¹² qualora un soggetto «investito di una carica sociale»¹³, induce altri in errore **esponendo** consapevolmente -e al fine di conseguire per sé o per altri ingiusto profitto- nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero, idonei ad indurre altri in errore sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società (o del gruppo al quale essa appartiene), con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico; ovvero **omettendo**, con la stessa intenzione, fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, la cui comunicazione sociale è imposta dalla legge.

La responsabilità si ravvisa anche nell'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Si precisa, tra l'altro, che:

- le informazioni false o omesse sono rilevanti quando alterano sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società e sono dirette ai soci o a terzi soggetti con esclusione di quelle rivolte ad organi sociali di

¹¹ L'abuso di mercato è indicato all'art. 25 sexies del D.Lgs 231/2001

¹² Procedibile d'ufficio, salvo le ipotesi di lieve entità.

¹³ Amministratori, direttori generali, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sindaci, liquidatori.

Oltre ai predetti soggetti, esplicitamente richiamati dagli art. 2621 e 2622, il reato di falso in bilancio può essere contestato ai soggetti che, pur qualificati sul piano formale diversamente, svolgono nella sostanza le stesse funzioni proprie dei soggetti che rivestono le predette cariche, nonché a chi esercita in modo continuativo e significativo i poteri tipici inerenti a tale qualifica o funzioni.



altre società, anche se collegate o appartenenti al medesimo gruppo o rivolte al Fisco (quest'ultima fattispecie è normalizzata dal D.Lgs. 74/2000);

- Il fatto può essere ritenuto non punibile dal Giudice per particolare tenuità di esso che dovrà tener conto "della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta";
- nel termine «comunicazioni sociali» sono anche ricomprese le dichiarazioni trasfuse nella gestione contabile con la finalità di alterare fraudolentemente la verità;
- il reato di cui all'articolo 2621 c.c. se di "lieve entità" -o riguardi società che non superano i limiti di cui al secondo comma dell'art. 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267- e salvo che non si tratti di società quotate, è punibile a querela di parte (società, soci, creditori e destinatari della comunicazione);
- il reato, per la sua qualificazione necessita che l'autore sia mosso sia dalla intenzione consapevole di fornire false informazioni sia dall'intento di conseguire un profitto.

- *Falso in prospetto (art. 2623 c.c.)*

Abrogato

- *Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione (art. 2624 c.c.)*

Abrogato

Al momento escluso dal novero dei reati dal D.Lgs n. 39/2010

b) Tutela del capitale sociale.

- *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)*

Tale ipotesi si ha quando il capitale sociale risulta formato o aumentato fittiziamente da amministratori e/o soci conferenti mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; oppure quando vengono sottoscritte reciprocamente azioni o quote; oppure quando vengono sopravvalutati in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti ovvero il patrimonio della società, nel caso di trasformazione.

La norma tende a penalizzare le valutazioni irragionevoli sia in correlazione alla natura dei beni valutati sia in correlazione ai criteri di valutazione adottati.

- *Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)*

Il reato riguarda la tutela della integrità del capitale sociale e si compie allorché gli amministratori in assenza di legittima riduzione del capitale sociale, provvedano alla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o alla liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

- *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)*

Allo scopo di garantire l'integrità del patrimonio sociale la norma prevede alcune precise limitazioni circa la distribuzione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti.

Il reato consiste nella ripartizione effettuata da parte degli amministratori di utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite. Si osserva peraltro che la restituzione degli utili percepiti o la ricostituzione delle riserve indisponibili prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato (la norma non evidenzia chi debba provvedere alla restituzione).

Con la riforma societaria, dal 1° gennaio 2004, è stato previsto che l'ammontare degli acconti su utili non deve superare il minore importo tra quello degli utili conseguiti dall'inizio dell'esercizio, al netto delle somme da destinarsi a riserva, e quello delle riserve disponibili.

- *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali (art. 2628 c.c.)*

Il reato si perfeziona nei confronti degli amministratori con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali della società o della sua controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.



Si fa osservare che se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)*

La norma è posta alla tutela della effettività ed integrità del capitale sociale, considerata la sua funzione di garanzia patrimoniale nei confronti dei terzi. Il reato – perseguibile solo a querela della parte lesa – si realizza con l'effettuazione da parte degli amministratori, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di operazioni di riduzione del capitale sociale o di operazioni di fusione con altra società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

Si fa osservare che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

c) Tutela del patrimonio sociale.

- *Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione (art. 2635 e 2635 bis c.c.)*

La Società è responsabile nell'ipotesi in cui “amministratori, direttori generale, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori di società ed enti privati, ma anche coloro che nell'ambito organizzativo della Società o dell'ente privato esercitano funzioni direttive diverse da quelle di questi soggetti.

La pena scatta se i suindicati soggetti promettono, danno o solamente “offrono” denaro o altre utilità “non dovuti” ai vertici di altre società (amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione di documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, o chi svolge funzioni direttive diverse) o a chi è sottoposto alla loro direzione o vigilanza. La persona estranea alla società è punita per corruzione anche quando per offrire, promettere o dare denaro o altro ai vertici societari si avvale di una persona interposta. E' colpita anche (art. 2635 bis) l'istigazione attiva commessa da chi offre o promette denaro o altra utilità non dovuti ai vertici di altre società perché compiano o omettano un atto in violazione degli obblighi del loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, se l'offerta o la promessa non è accettata.

d) Tutela del corretto funzionamento della società.

- *Impedito controllo (art. 2625 c.c.)*

La norma sanziona il comportamento degli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali procurando un danno ai soci.

- *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)*

La «condotta tipica» prevede che il reato si integra nel momento in cui con atti simulati o con frode chiunque determini una maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto, maggioranza che non vi sarebbe stata qualora si fossero dedotti dai voti totali i voti illecitamente ottenuti.

e) Tutela contro le frodi.

- *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)*

La norma è posta a tutela contro le frodi, e prevede che chiunque diffonde notizie false ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari, sia punito con la reclusione.

- *Omessa comunicazione del conflitto di interessi (2629 bis c.c.)¹⁴*

¹⁴ Rif. art. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori)



L'art. 2391 c.c. stabilisce che l'amministratore deve dar notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisando la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale. La violazione di tale obbligo comporta delle sanzioni se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi.

- *Market abuse (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato)*

f) Tutela delle funzioni di vigilanza.

- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)*

La norma è posta a tutela delle funzioni di vigilanza.

La condotta criminosa si realizza attraverso l'esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza previste dalla legge, al fine di ostacolarne le funzioni, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero con l'occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima. Si tratta di un reato tipico la cui commissione è imputabile agli amministratori, direttori generali, -dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, - sindaci e liquidatori di enti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza.

g) Operazioni realizzate dai liquidatori.

- *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)*

Il reato – che può essere compiuto esclusivamente dai liquidatori – si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori.

Si osserva che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Processi «sensibili» della FEROCREDIT S.p.A. nell'ambito dei reati societari

I principali «processi sensibili» che FEROCREDIT S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti¹⁵:

- predisposizione delle comunicazioni a soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (es. bilancio d'esercizio);
- operazioni relative al capitale sociale;
- funzionamento degli organi societari (assemblea dei soci, consigli di amministrazione ecc.);

- gestione dei rapporti con la società di revisione contabile in ordine all'attività di comunicazione da parte di quest'ultima a terzi relativa alla situazione economica patrimoniale o finanziaria di Fercredit S.p.A.;
- gestione dei rapporti con “parti correlate”;
- contabilità, bilancio, amministrazione;
- gestione delle informazioni sulla clientela (es. istruttoria, banca dati ecc.)¹⁶.

Il reato di corruzione tra privati coinvolge le varie attività aziendale e risorse che attengono agli acquisti, ai rapporti commerciali, a quelli con consulenti, a quelli con le banche e altri finanziatori, all'assunzione del personale, alle erogazioni liberali, agli omaggi ecc. (si veda Framework anticorruzione).

Procedure adottate

¹⁵ Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.

¹⁶ Con riferimento ai reati di aggravinggio e market abuse



Il sistema

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FERCREDIT S.p.A. (e i consulenti/collaboratori esterni, i sindaci e liquidatori nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti la loro funzione, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe, ordinamento funzionale e organigramma, Manuale Operativo Prodotti e Comunicazioni Organizzative interne);
- b) il Codice Etico;
- c) il Framework anticorruzione, le procedure amministrativo contabili (PAC), le altre procedure interne inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting della società, la redazione del bilancio ed il sistema di controllo della gestione (raccolte e verificabili su supporto informatico "DT 50 8GB" – Documenti 231/ Comunicazioni organizzative, PAC, linee guida del Manuale Operativo Prodotti e analisi dei controlli -);
- d) in generale, la normativa italiana e straniera applicabile.

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

I principi etici del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane definiscono fra i valori di riferimento nelle attività di ciascuna Società per rendere effettiva la gestione delle informazioni societarie e le registrazioni contabili con impegno e trasparenza.

Il Codice Etico rappresenta altresì importante presidio per i rischi di comportamenti illeciti derivanti da *corruzione, reati di market abuse e agiotaggio* (es. tutela delle informazioni privilegiate).

Framework anticorruzione

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, Fercredit si è dotata, in modo volontaristico, di un Framework Unico Anticorruzione ("Framework") quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il Framework si compone di "Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione" e dei seguenti strumenti di gestione e controllo: i) il Modello Organizzativo 231, per le ipotesi di corruzione - anche tra privati – di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente; ii) l'"Anti Bribery&Corruption Management System", per tutte le ipotesi di corruzione cd. "in senso ampio", per tali intendendosi atti e comportamenti, anche non integranti una specifica fattispecie di reato, che costituiscono casi di devianza da regole e procedure interne e possono pregiudicare il buon andamento e l'interesse generale della Società (cd. mala gestio).

Procedure specifiche

L'Amministratore Delegato, il Responsabile Amministrazione Budget e Controllo e il Direttore Generale assicurano la redazione / formazione del bilancio della Società e delle Relazioni periodiche, garantendo la rilevazione dei fatti amministrativi nel rispetto delle procedure amministrativo /contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili predisporre e formalizza, secondo la metodologia e lo standard del Modello del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, le procedure amministrativo-contabili (PAC / Matrici dei controlli) per la formazione del Bilancio di esercizio e per il Bilancio consolidato nonché per le comunicazioni di carattere finanziario; attesta l'adeguatezza del sistema di controllo relativo al financial reporting e svolge le altre attività previste dallo statuto (attestazione sulla veridicità del bilancio).

Il sistema informativo aziendale fornisce garanzie a diversi livelli rispetto all'attendibilità dei dati di bilancio e delle altre comunicazioni sulla situazione economico-finanziaria della società. Infatti, il rilevamento contabile dei fatti di gestione avviene su un software secondo modalità preimpostate, conformi alle leggi



ed alla normativa interna di riferimento. Inoltre, la successiva elaborazione delle scritture contabili, dalla quale originano i valori degli elementi che compongono l'informativa societaria, è effettuata in automatico dallo stesso sistema.

La SO Amministrazione Budget e Controllo è responsabile dei rapporti con la Società di Revisione.

La SO Legale e Societario collabora per il corretto funzionamento, in conformità della legge delle assemblee dei soci e dei consigli di amministrazione.

La Direzione Generale è responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento del Manuale Operativo Prodotti, della Comunicazioni Organizzative che regolamentano i rapporti con fornitori e consulenti e di quelle che regolamentano l'attività della Tesoreria ecc.

Con il supporto dell'ICT, la Direzione Generale dispone altresì istruzioni interne per la tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni raccolte nel corso delle attività degli uffici e per l'attivazione di presidi diretti a evitare comunicazioni di informazioni non consentite dalla legge e dai regolamenti.

III - Riciclaggio (autoriciclaggio) e similari

1. Destinatari della «Parte Speciale - III»
2. Il reato di riciclaggio
3. Processi «sensibili» della Fercredit. nell'ambito del reato di riciclaggio
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento (Codice Etico)
 - 4.3 Framework anticorruzione
 - 4.4. Procedure specifiche applicabili

Destinatari della «Parte Speciale - III»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dai sindaci, dai dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A nonché dai suoi consulenti e collaboratori, *liquidatori e sindaci*. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Sezione ha lo scopo di:

- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che i suindicati soggetti sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

I reati di riciclaggio e autoriciclaggio, altri reati similari (art. 25 octies del D.Lgs 231/2001- art. 25 quater del D.Lgs 231/2001; art. 24 ter del D.Lgs 231/2001 e artt. 3-10 legge n.146/2006)

La presente Sezione riguarda il fenomeno di riciclaggio (art. 648 bis del codice penale), la ricettazione (art. 648) e l'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita (art. 648 ter).¹⁷

¹⁷ 648 (Ricettazione) Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulto denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro



La presente Sezione riguarda anche la prevenzione di ipotesi di reato di finanziamento al terrorismo di cui all'art 1, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109¹⁸ nonché, per analogia, la prevenzione di reati di criminalità organizzata ed i reati c.d. transnazionali.

10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis).

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

Se il fatto è di particolare tenuità, si applica la pena della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 1.000 nel caso di denaro o cose provenienti da delitto e la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nel caso di denaro o cose provenienti da contravvenzione.

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è aumentata quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis).

La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 300 a euro 6.000 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata se il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

Se il fatto è di particolare tenuità, si applica la pena della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 1.000 nel caso di denaro o cose provenienti da delitto e la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nel caso di denaro o cose provenienti da contravvenzione.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del reato da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile [c.p. 85, 88, 91, 93, 96, 97] o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale reato.

648-bis (Riciclaggio) Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

648-ter (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al quarto comma dell'articolo 648.

La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

¹⁸ Per «**finanziamento del terrorismo**» si intende: “qualsiasi attività diretta, con qualsiasi mezzo, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione di fondi o di risorse economiche, in qualunque modo realizzati, destinati ad essere, in tutto o in parte, utilizzati al fine di compiere uno o più delitti con finalità di terrorismo o in ogni caso diretti a favorire il compimento di uno o più delitti con finalità di terrorismo



Si include, infine, nella presente Sezione anche il reato di autoriciclaggio di cui all'art. 648 ter¹⁹ del codice penale.

Per tutti i suindicati reati, se commessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua entità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, oppure da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di tali categorie di soggetti, trova applicazione il sistema sanzionatorio ex art. 24 ter, 25 quater e 25 octies del D.Lgs 231/2001 nonché della Legge 146/2006, qualora sia rilevata l'inesistenza del «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ed il mancato rispetto degli obblighi di vigilanza.

Dall' 11 maggio 2016 Fercredit non è più iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB e pertanto non rientra più formalmente tra i soggetti passivi della suindicata normativa antiriciclaggio.

Nonostante la mancanza di una esplicita citazione fra i soggetti passivi, anche in assenza di espressa menzione della norma, non ci si può fermare, tuttavia, ad una considerazione meramente formalistica della normativa, data "l'importanza che ad ogni livello assume la lotta antiriciclaggio, l'ampliamento avvenuto qualche anno fa dei soggetti passivi della normativa (segnatamente i professionisti), l'autorevolezza del Gruppo al quale Fercredit appartiene, porta –anche per coerenza di sistema a ritenere che la società sia tenuta al pieno rispetto della disciplina”.

Pertanto, i principali obblighi, laddove applicabili, sono stati mantenuti per un efficace modello di prevenzione 231.

In particolare, ci si riferisce alle seguenti attività:

- Adeguata verifica della clientela;
- Limitazioni all'utilizzo di denaro contante;
- Criteri di organizzazione (Responsabile antiriciclaggio);
- Conformità alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari per quanto riguarda gli appalti;
- Altre attività (formazione del personale ecc.).

previsti dal codice penale, e ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione dei delitti anzidetti”.

¹⁹ 648-ter 1 (**Autoriciclaggio**) Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. La pena è della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 416-bis.1.

Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale.

La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.



In buona sostanza, sono escluse solamente le precedenti attività svolte di segnalazioni delle operazioni sospette e registrazione nell'Archivio Unico Informatico dei rapporti e delle operazioni (peraltro mantenuto ancora in uso, dal Responsabile della SO ICT in quanto necessario per le segnalazioni all'Anagrafe dei Rapporti).

Processi «sensibili» della FEROCREDIT S.p.A. nell'ambito dei reati di riciclaggio

Per quanto concerne i reati in oggetto, è ravvisabile un duplice profilo di rischio attinente:

1. ai reati peculiari, connessi all'attività di impiego, all'attività di raccolta (ricorso a provvista bancaria), ai servizi svolti;
2. ai reati generali rispetto alle operazioni poste in essere dall'intermediario in quanto Società e quindi connessi: all'attività di tesoreria, ai rapporti con soggetti terzi (acquisti, consulenze) e infragruppo

I principali «processi sensibili» che FEROCREDIT S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti²⁰:

(processi principali / *reati peculiari*)

- istruttoria clienti e monitoraggio rischio di credito;
- stipula contratti di factoring, lavorazione cessione e erogazione anticipi factoring, concessione finanziamenti consumer credit, leasing e “finanziamenti finalizzati”;
- rilascio di garanzie a terzi;
- gestione / monitoraggio rapporti factoring e finanziamenti;
- segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, anagrafe rapporti, indagini finanziarie;
- gestione della tracciabilità e Monitoraggio Grandi Opere;
- incassi/pagamenti
- banca dati

(processi strumentali / *reati generali*)

- dichiarazioni fiscali e contributive;
- amministrazione (fatturazione clienti / fornitori);
- altre imposte (bollo registro);
- acquisto di beni e servizi, rapporti consulenza e prestazione professionale ecc. ;
- gestione contabilità infragruppo;
- tesoreria, anche infragruppo;
- operazioni straordinarie.

Procedure adottate

Il sistema

Nell'espletamento di tutte le funzioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FEROCREDIT S.p.A. (e i consulenti, nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti alla loro funzione, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe, ordinamento funzionale e organigramma);
- b) il Codice Etico;

²⁰ Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.



- c) il Framework anticorruzione, le procedure interne (Comunicazioni Organizzative) per l'antiriciclaggio e la tracciabilità dei flussi finanziari, le altre comunicazioni organizzative e le linee guida del Manuale Operativo prodotti per i processi strumentali (raccolte e verificabili su supporto informatico "DT 50 8GB" – Documenti 231/ Comunicazioni organizzative, PAC, linee guida del Manuale Operativo Prodotti e analisi dei controlli -);
- d) in generale, la normativa italiana applicabile in materia di antiriciclaggio.

Principi generali di comportamento

Fercredit adotta politiche aziendali coerenti con le regole e i principi della disciplina antiriciclaggio e autoriciclaggio e più in generale di anticorruzione, che costituiscono un aspetto rilevante dell'affidabilità nella presentazione sul mercato e nei rapporti con la clientela previsti anche dal Codice Etico.

Framework anticorruzione

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, Fercredit si è dotata, in modo volontaristico, di un Framework Unico Anticorruzione ("Framework") quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il Framework si compone di "Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione" e dei seguenti strumenti di gestione e controllo: i) il Modello Organizzativo 231, per le ipotesi di corruzione - anche tra privati - di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente; ii) l'"Anti Bribery&Corruption Management System", per tutte le ipotesi di corruzione cd. "in senso ampio", per tali intendendosi atti e comportamenti, anche non integranti una specifica fattispecie di reato, che costituiscono casi di devianza da regole e procedure interne e possono pregiudicare il buon andamento e l'interesse generale della Società (cd. mala gestio).

Procedure specifiche

Benché non più iscritta all'albo 106 TUB dall'11 maggio 2016, Fercredit adotta politiche aziendali sulla base delle regole e dei principi della disciplina antiriciclaggio per banche e intermediari finanziari, che costituiscono, per quanto applicabile alla società, un'architettura efficace della prevenzione dell'antiriciclaggio.

Le strutture della Società adottano tutte le misure necessarie per l'approfondita conoscenza della clientela, sviluppando gli strumenti per migliorare questa conoscenza sulla base di quanto previsto per le banche e intermediari finanziari, dalla regolamentazione in materia (tenendo conto anche degli indicatori di anomalia e degli schemi di comportamento anomalo previsti dalla Banca d'Italia).

Il Direttore Generale dota altresì l'azienda di adeguate procedure per l'adempimento degli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari, in conformità alle disposizioni della legge 136/2010 e s.m.i. e delle linee Guida dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (ANAC) nonché di altre disposizioni di legge e regolamentari (i.e. Monitoraggio finanziario delle Grandi Opere).

Per il controllo sui processi strumentali la prevenzione è costituita dalle altre comunicazioni organizzative (es. processo "Acquisti", "Tesoreria") e dalle PAC (Procedure Amministrativo-contabili / Matrici di controllo).



IV - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

1. Destinatari della «Parte Speciale - IV»
2. Fattispecie di reato
3. Processi «sensibili» della Fercredit
4. Procedure adottate

Destinatari della «Parte Speciale – IV»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A., nonché dai suoi consulenti e collaboratori. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei reati.

Fattispecie di reato

I delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, introdotti dal D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184 in attuazione la Direttiva UE 2019/713, puniscono una serie di condotte fraudolente riconducibili all'utilizzo illecito di uno strumento di pagamento diverso dai contanti (es. mezzi di pagamento elettronici).

Tali delitti assumono la valenza di reati – presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs. n.231/2001 e sono richiamati dall'art. 25 octies.1 del Decreto. Si fornisce qui di seguito una descrizione delle fattispecie criminose che sono ritenute rilevanti per la Società.

- Art. 493-ter c.p. – Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento

Tale reato viene perpetrato da chi indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti.

Viene, altresì, punito chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti sopra indicati, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

- Art. 640-ter c.p. – Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale

Tale fattispecie di reato si configura nel caso in cui un soggetto, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o manipolando i dati, le informazioni o i programmi in esso contenuti, produca un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, arrecando danno a terzi.

Processi «sensibili» della Fercredit

In Fercredit, gli strumenti di pagamento diversi dal contante maggiormente utilizzati sono sostanzialmente riconducibili ai bonifici. Con riferimento alle carte di credito, ancorché il processo di gestione delle stesse sia disciplinato da una norma di Gruppo, alla data odierna non risultano rilasciate carte di debito/credito. Marginale risulta anche l'utilizzo degli assegni.

I principali «processi sensibili» che Fercredit S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti:



- effettuazione pagamenti a mezzo bonifico;
- effettuazione pagamenti a mezzo assegno.

Procedure adottate

I riferimenti normativi che regolano le attività, con particolare riferimento alla gestione dei bonifici sono:

- CO n.10/AD “Modalità operative del servizio “Inbiz” di Intesa San Paolo” del 08 giugno 2022;
- CO/p n.2/DG e DP “Emergenza COVID 19 – parziale deroga alla PAC/FCR/002 Gestione del prodotto Factoring” del 01 aprile 2020;
- Matrice dei controlli PAC/G/012/FCR Gestione Tesoreria del 19 maggio 2019.

V - Reati in materia di salute e sicurezza del lavoro

1. Destinatari della «Parte Speciale - V».
2. I reati in oggetto (art. 25 *septies* del D.Lgs. 231/2001)
3. Processi «sensibili» della Fercredit nell’ambito dei reati
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento
 - 4.3 CO n. 6/2009 e “regole aziendali”

Destinatari della «Parte Speciale - V»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A., nonché dai suoi consulenti e collaboratori. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e collaboratori di FERCREDIT S.p.A. sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all’Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

I reati in oggetto (art. 25 *septies* del D.Lgs. 231/2001)

La legge n. 123 del 3 agosto 2007 “Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia” ha inserito (art. 9) nell’ambito dei reati ex D.Lgs 231/2001 quello di “omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell’igiene e della salute sul lavoro (artt. 589-590 codice penale)”.

La presente Sezione fa riferimento, pertanto, al vasto quadro legislativo imperniato sul Testo Unico in materia di salute e sicurezza del Lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni).

Processi «sensibili» della FERCREDIT S.p.A. nell’ambito dei reati

I principali «processi sensibili» che FERCREDIT S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti²¹:

²¹ Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.



- gestione del personale (comunicazioni e documentazione per assunzione /cessazione del lavoro; orario di lavoro; riposo giornaliero, malattie e infortuni, visite mediche ecc.);
- gestione dello stabile (conduzione e manutenzione impianti, accesso allo stabile, cartellonistica ecc.);
- gestione della logistica degli uffici e delle postazioni di lavoro;
- gestione degli adempimenti riguardanti la normativa sulla sicurezza e salute del lavoro (nomine, verifiche e certificazioni obbligatorie ecc.).

Procedure adottate

Il sistema

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FERCREDIT S.p.A. (e i consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti la loro funzione, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe, ordinamento funzionale e organigramma);
 - b) il Codice Etico;
 - c) la comunicazione organizzativa in materia di "Gestione della salute e sicurezza del lavoro in Fercredit" (raccolte e verificabili su supporto informatico "DT 50 8GB" – Documenti 231/ Comunicazioni organizzative), le funzioni e i ruoli attribuiti per quanto concerne la sicurezza e la salute del lavoro, le norme interne di sicurezza;
-) in generale, la normativa italiana applicabile in materia di sicurezza e salute del lavoro.

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

I principi etici definiscono fra i valori di riferimento nelle attività di ciascuna Società per quanto riguarda la promozione del benessere, il rifiuto dello sfruttamento del lavoro e la determinazione dei più alti standard di salute e sicurezza sul lavoro.

Procedure specifiche – sistema di gestione della salute e sicurezza -

Come previsto dalle norme (art. 30 D.Lgs 81/2008), la Società ha emesso una Comunicazione Organizzativa per disciplinare/descrivere le seguenti attività, che riguardano gli adempimenti di obblighi giuridici in materia di: rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici; valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti; emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (e altre attività di natura organizzativa); sorveglianza sanitaria; informazione e formazione dei lavoratori; vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori; acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate; individuazione dei ruoli e dei nominativi in materia di sicurezza e salute del lavoro; registrazione delle attività svolte.

Sulla base dell'evoluzione del quadro normativo, il Direttore Generale, nell'ambito delle proprie competenze previste dall'Ordinamento Funzionale, dota l'azienda di adeguate regole per la gestione del personale (comunicazioni e documentazione per assunzione /cessazione del lavoro; orario di lavoro; riposo giornaliero, malattie e infortuni, visite mediche ecc.) e stabilisce norme interne di sicurezza (attraverso avvisi, piano di emergenza, cartellonistica e comunicazioni interne); cura altresì gli adempimenti necessari in materia di sicurezza e salute del lavoro interfacciandosi con i preposti ai ruoli ed alle funzioni per la sicurezza e salute del lavoro e con i Responsabili delle SO.



VI - Reati informatici

1. Destinatari della «Parte Speciale - VI»
2. I reati informatici (art. 24 *bis* del D.Lgs 231/2001)
3. Processi «sensibili» della Fercredit. nell'ambito del reato di criminalità informatica
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento
 - 4.3. Procedure specifiche

Destinatari della «Parte Speciale - VI»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A., nonché dai suoi consulenti e collaboratori. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Sezione ha lo scopo di:

- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i consulenti e collaboratori di FERCREDIT S.p.A. sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

I reati informatici (art. 24 *bis* del D.Lgs 231/2001)

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 4 aprile 2008 - supplemento ordinario n. 79 è entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione - la legge 18 marzo 2008 n. 48 recante ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Il testo, che ha introdotto modifiche al titolo VII (Dei delitti contro la fede pubblica), al titolo XII (Dei delitti contro la persona) e al titolo XIII (Dei delitti contro il patrimonio) del Libro secondo del codice penale, ha integrato altresì, il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 con l'art. 24-bis recante la previsione di nuove fattispecie di illecito amministrativo in dipendenza di delitti informatici e trattamento illecito di dati e, segnatamente, dei delitti di cui agli artt. 491-bis(falsità in atti, documenti informatici), 615-ter(accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico), 615-quater (detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici), 615-quinquies (diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico),617-quater (intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche), 617-quinquies (installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche), 635-bis (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici), 635-ter (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità), 635-quater (danneggiamento di sistemi informatici o telematici), 635-quinquies (danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità) e 640-quinquies (frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica) del codice penale.

La legge ha stabilito, infine, modifiche al codice di procedura penale e al codice in materia di protezione dei dati personali.

Processi «sensibili» della FERCREDIT S.p.A. nell'ambito dei reati informatici



I principali «processi sensibili» che FEROCREDIT S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti²²:

(processi principali)

- utilizzo della postazione PC e videoterminale,
- utilizzo della rete,
- utilizzo della posta elettronica e di internet
- amministrazione della rete e del sistema anche da parte di Società esterna,
- connessione con reti esterne private e pubbliche,
- gestione banche dati di terzi
- utilizzo di altri strumenti informatici dell'azienda (es. telefoni cellulari, fax),
- produzione, trasmissione e conservazione dei documenti informatici (dati, funzionalità, stampe)

(processi strumentali)

- Gestione della sicurezza informatica (presidi logici e fisici aziendali)
- Attività della SO ICT
- Fornitura di hardware, software, dispositivi informatici

Procedure adottate

Il sistema

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FEROCREDIT S.p.A. (e i consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti la loro funzione, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe, ordinamento funzionale e organigramma);
- b) il Codice Etico;
- c) le procedure organizzative che individuano le norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche, i controlli sul corretto utilizzo delle risorse informatiche, (raccolte e verificabili su supporto informatico "DT 50 8GB" – Documenti 231/ Comunicazioni organizzative, PAC, linee guida del Manuale Operativo Prodotti e analisi dei controlli-) le funzionalità per la produzione di documenti informatici e per l'inoltro dei dati a soggetti pubblici e privati e i documenti interni per garantire la sicurezza informatica adottati, le metodologie per la data certa e l'apposizione della firma elettronica digitale;
- d) in generale, la normativa italiana applicabile in materia sicurezza informatica.

Principi generali di comportamento

Si fa generico riferimento al Codice Etico (es. norme per la riservatezza dei dati).

Procedure specifiche

Il Responsabile ICT (Responsabile SO ICT), cura l'adeguamento dei presidi per sicurezza informatica (fisica e logica) e propone regole aziendali per quanto riguarda l'utilizzo delle postazioni, della rete e delle connessioni con sistemi informatici esterni (reti, server ecc.).

La Società divulga a tutto il personale un Disciplinare Tecnico riguardante l'utilizzo delle postazioni pc, della posta elettronica e Internet predisposto dal Responsabile ICT; informa il personale sulla tipologia di

²² Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.



controlli effettuati e controlla, assieme al Responsabile ICT, l'attività degli amministratori di sistema e dei responsabili esterni al trattamento.

Nell'ambito del Modello Organizzativo in relazione ai reati in oggetto, si ricomprende il Documento della Sicurezza, che definisce gli elementi di controllo per la sicurezza in particolare per quanto riguarda la protezione logica degli accessi e la protezione fisica dei locali e terminali, l'identificazione e la registrazione degli accessi ai sistemi/dati, i controlli degli amministratori di sistema (log accessi), il censimento di hardware e software, i sistemi di autenticazione, i sistemi antintrusione e antivirus / firewall ecc., le procedure di back up e disaster recovery, il piano di emergenza per la business continuity ecc.

La SO ICT cura i presidi organizzativi e informatici e le procedure per l'inoltro dei dati a soggetti pubblici o privati nonché le procedure informatiche per la produzione, conservazione e consultazione dei documenti informatici.

Il Responsabile ICT definisce le modalità per la firma digitale e la data certa dei documenti societari e le pec, i sistemi per la conservazione dei dati in conformità alla legge.

Il Responsabile ICT verifica costantemente il rispetto delle regole sull'utilizzo delle postazioni, della rete e delle connessioni con sistemi informatici esterni, il rispetto del Disciplinare Tecnico, l'integrità dei sistemi comunicando le violazioni al Direttore Generale – che informa in caso di criticità e significative violazioni il Consiglio di Amministrazione- e all'Organismo di Vigilanza e predisponendo un piano annuale di sicurezza informatica.

VII - Reati sui diritti d'autore

1. Destinatari della «Parte Speciale - VII»
2. I reati contro la proprietà intellettuale
3. Processi «sensibili» della Fercredit. nell'ambito dei reati contro la proprietà intellettuale
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento
 - 4.3. Procedure specifiche
5. Estensione del campo di applicazione della presente Sezione

Destinatari della «Parte Speciale - VII»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A., nonché dai suoi consulenti e collaboratori, *liquidatori e sindaci*. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Sezione ha lo scopo di:

- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che i suindicati soggetti sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

I reati contro la proprietà intellettuale (art. 25 novies del D.Lgs 231/2001)

Tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, sono oggi inclusi alcuni comportamenti adottati in violazione dei diritti di utilizzazione economica e morali, che sono riconosciuti agli autori di beni a carattere creativo. Trattasi dei reati di cui Legge 633/1941 sulla protezione del diritto



d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio: 171 primo comma lettera a-bis, 171 terzo comma, 171 bis, 171 ter, 171 septies, 171 octies.

I diritti di utilizzazione economica e morali tutelano beni quali programmi informatici, banche dati, servizi criptati ed altre opere d'ingegno di carattere creativo (che si esprimano nella letteratura, nella musica, nelle arti figurative, nell'architettura, nella cinematografia e in altre modalità ancora). I reati presupposto si configurano quando, in violazione dei diritti degli autori, questi beni siano duplicati, diffusi, venduti, distribuiti, importati, detenuti a scopo commerciale o imprenditoriale o infine locati. Inoltre, si configurano reati presupposto quando i comportamenti di cui sopra (duplicazione, diffusione, vendita, ecc.) abbiano ad oggetto strumenti in grado di rimuovere o eludere le misure poste a protezione di beni, a prescindere da precedenti violazioni dei diritti degli autori.

Si tratta di delitti verosimili nello svolgimento di qualsiasi processo dell'organizzazione.

Per tali reati, se commessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua entità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, oppure da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di tali categorie di soggetti, trova applicazione il sistema sanzionatorio ex art. 25 novies del D.Lgs 231/2001, qualora sia rilevata l'inesistenza del «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ed il mancato rispetto degli obblighi di vigilanza.

3. Processi «sensibili» della FERCCREDIT S.p.A. nell'ambito dei reati informatici

In tutti i processi aziendali sono impiegati (o potrebbero essere impiegati) beni (materiali o immateriali) tutelati da diritti d'autore. Pertanto, tutti i processi aziendali si prestano ad accogliere qualche espressione dei delitti in argomento, prestandosi anche ad una facile associazione tra gli stessi delitti e gli interessi della società. I programmi informatici, ad esempio, sono solitamente tutelati, non potendo essere acquisiti (né duplicati, diffusi, venduti o ceduti in locazione) senza il pagamento dei diritti dovuti. Così, sarebbe sufficiente diffondere abusivamente un programma informatico protetto ai colleghi, che risulti utile a velocizzare le attività lavorative, per compiere un delitto e lasciar pensare che l'interesse perseguito sia aziendale.

I principali «processi sensibili» che FERCCREDIT S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti²³:

(processi principali)

- utilizzo della postazione PC
- utilizzo della posta elettronica e di internet
- amministrazione della rete e del sistema anche da parte di Società esterna,
- acquisto di beni e servizi tutelati da diritti d'autore
- riproduzione cartacei di testi prodotti da diritti d'autore.

(processi strumentali)

Gestione della sicurezza informatica (presidi logici e fisici aziendali)

Attività della SO ICT

Fornitura di hardware, software, dispositivi informatici

Forniture di beni e servizi

Procedure adottate

Il sistema

²³ Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.



Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FERCREDIT S.p.A. (e i consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti la loro funzione, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe per la privacy e poteri di firma, ordinamento funzionale e organigramma);
- b) il Codice Etico;
- c) le procedure organizzative che individuano le norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche, le funzionalità per la produzione di documenti informatici e per l'inoltro dei dati a soggetti pubblici e privati e i documenti interni per garantire la sicurezza informatica adottati; le procedure organizzative relative agli acquisti di beni e servizi (raccolte e verificabili su supporto informatico "DT 50 8GB" – Documenti 231/ Comunicazioni organizzative, PAC, linee guida del Manuale Operativo Prodotti e analisi dei controlli -).
- d) in generale, la normativa italiana applicabile in materia sicurezza informatica.

Principi generali di comportamento

Il Codice Etico nella gestione degli affari promuove comportamenti aziendali formati a principi di correttezza e legittimità.

Procedure specifiche

In Fercredit, come per tutte le società del Gruppo FS Italiane è vigente un corpo normativo in grado di "standardizzare" la prassi negoziale con i fornitori (*rif. Comunicazione Organizzativa n.2/2018 "Procedura acquisti"*).

Gli illeciti contro la proprietà intellettuale, qualora perpetrati attraverso il circuito informatico aziendale, sono prevenuti dalle misure poste in essere per la prevenzione dei reati informatici, descritte nella precedente Sezione V.

Estensione del campo di applicazione della presente Sezione (rif. art 25 bis D.Lgs 231/2001)

Per analogia, la presente Sezione può intendersi applicata con riferimento anche ai reati di contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi, ovvero di brevetti, modelli e disegni (art 473 codice penale) e all'introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 codice penale), facendo riferimento, quale processo a rischio, alle attività di acquisto di beni e servizi regolamentati dalla "Procedura acquisti" vigente.

VIII - Reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

1. Destinatari della «Parte Speciale - VIII».
2. I reati in oggetto (art. 25 *quinquies* del D.Lgs. 231/2001)
3. Processi «sensibili» della Fercredit nell'ambito dei reati
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento
 - 4.3 Il Framework anticorruzione
 - 4.4 CCNL ; CO n. 6/2009 e "regole aziendali"

Destinatari della «Parte Speciale - VIII»

La presente "Sezione" si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A. Obiettivo della presente "Sezione" è che tutti i destinatari, come sopra individuati,



adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti; sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all'Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

I reati in oggetto (art. 25 *quinquies* del D.Lgs. 231/2001)

Il reato oggetto della presente Sezione è l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603 bis del codice penale (ed è stato introdotto fra i reati 231 dalla legge 199/2016).

La presente Sezione fa riferimento anche al vasto quadro legislativo imperniato sul Testo Unico in materia di salute e sicurezza del Lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche e integrazioni).

Processi «sensibili» della FERECREDIT S.p.A. nell'ambito dei reati

I principali «processi sensibili» che FERECREDIT S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti²⁴:

- gestione delle retribuzioni del personale -, di collaboratori, di manodopera ecc.-;
- gestione del personale (assunzioni: contratto di lavoro, comunicazioni e documentazione per assunzione /cessazione del lavoro ecc.; orario di lavoro; aspettativa obbligatoria, riposo anche settimanale, ferie, malattie e infortuni, visite mediche, logistica dei luoghi di lavoro ecc.);
- reclutamento, assunzione, utilizzo di manodopera.

Processi strumentali sono:

- gestione dello stabile (conduzione e manutenzione impianti, accesso allo stabile, cartellonistica ecc.);
- gestione della logistica degli uffici e delle postazioni di lavoro;
- gestione degli adempimenti riguardanti la normativa sulla sicurezza e salute del lavoro (nomine, verifiche e certificazioni obbligatorie ecc).

Procedure adottate

Il sistema

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FERECREDIT S.p.A. (e i consulenti nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti alla loro funzione, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe, ordinamento funzionale e organigramma);
- b) il Codice Etico;
- c) il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; la comunicazione organizzativa in materia di “Gestione della salute e sicurezza del lavoro in Fercredit” (verificabile su supporto informatico “DT 50 8GB ” – Documenti 231/ Comunicazioni organizzative); le funzioni e i ruoli attribuiti per quanto concerne la sicurezza e la salute del lavoro, le norme interne di sicurezza; le norme interne in materia di orario di lavoro, aspettativa obbligatoria, riposo giornaliero;
- d) in generale, la normativa italiana applicabile in materia di sicurezza e salute del lavoro.

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

²⁴ Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.



I principi etici definiscono fra i valori di riferimento nelle attività di ciascuna Società per quanto riguarda la promozione del benessere, il rifiuto dello sfruttamento del lavoro e la determinazione dei più alti standard di salute e sicurezza sul lavoro.

Framework anticorruzione

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, Fercredit si è dotata, in modo volontaristico, di un Framework Unico Anticorruzione ("Framework") quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il Framework si compone di "Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione" e dei seguenti strumenti di gestione e controllo: i) il Modello Organizzativo 231, per le ipotesi di corruzione - anche tra privati - di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente; ii) l'"Anti Bribery&Corruption Management System", per tutte le ipotesi di corruzione cd. "in senso ampio", per tali intendendosi atti e comportamenti, anche non integranti una specifica fattispecie di reato, che costituiscono casi di devianza da regole e procedure interne e possono pregiudicare il buon andamento e l'interesse generale della Società (cd. mala gestio).

Procedure specifiche

Le assunzioni sono svolte secondo il CCNL del credito.

Il Direttore Generale cura altresì i contratti per l'assunzione, utilizzo e impiego di altra manodopera al fine di evitare situazioni di sfruttamento e approfittando del loro stato di bisogno secondo gli standard di comportamento del Framework Anticorruzione area "Personale".

Sulla base dell'evoluzione del quadro normativo, il Direttore Generale, nell'ambito delle proprie competenze previste dall'Ordinamento Funzionale e della Delega del Datore di Lavoro in materia di sicurezza e ambiente, dota l'azienda di adeguate regole per la gestione del personale (**comunicazioni e documentazione per assunzione /cessazione del lavoro; orario di lavoro; riposo e riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, malattie e infortuni, visite mediche, logistica dei luoghi di lavoro ecc.**) e stabilisce norme interne di sicurezza (attraverso avvisi, piano di emergenza, cartellonistica e comunicazioni interne); cura gli adempimenti necessari in materia di sicurezza e salute del lavoro interfacciandosi con i preposti ai ruoli ed alle funzioni per la sicurezza e salute del lavoro e con i Responsabili di Direzione.

Come previsto dalle norme (art. 30 D.Lgs 81/2008), la Società ha emesso una Comunicazione Organizzativa in materia di Salute e sicurezza del lavoro.

IX - Reati tributari

1. Destinatari della «Parte Speciale - IX».
2. I reati in oggetto (art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs. 231/2001)
3. Processi «sensibili» della Fercredit nell'ambito dei reati
4. Procedure adottate
 - 4.1 Il sistema
 - 4.2 Principi generali di comportamento (Codice Etico)
 - 4.3 Framework anticorruzione
 - 4.4. Procedure specifiche applicabili



Destinatari della «Parte Speciale - IX»

La presente “Sezione” si riferisce a comportamenti posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti di Fercredit S.p.A. Obiettivo della presente “Sezione” è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001 al fine di prevenire il verificarsi dei Reati.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- a) indicare le «regole di comportamento» e le procedure che gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i liquidatori, i rappresentanti sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- b) fornire all’Organismo di Vigilanza e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lui, gli strumenti esecutivi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

I reati in oggetto (art. 25 *quinquiesdecies* del D.Lgs. 231/2001)

Nella presente sezione si fa riferimento alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, in particolare: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (previsto dall'articolo 2, comma 1 e dall'articolo 2, comma 2-bis), dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (previsto dall'articolo 3), emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (previsto dall'articolo 8, comma 1 e dall'articolo 8, comma 2-bis), occultamento o distruzione di documenti contabili (previsto dall'articolo 10), sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (previsto dall'articolo 11).

Sono stati successivamente introdotti i seguenti reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione, indebita compensazione se commessi nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l’imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a 10 mln di euro.

Processi «sensibili» della FERCREDIT S.p.A. nell’ambito dei reati

I principali «processi sensibili» che FERCREDIT S.p.A. ha individuato al proprio interno sono i seguenti²⁵:

- fatturazione attiva prodotti (factoring, leasing e finanziamenti finalizzati, consumer credit, banca dati);
- gestione della contrattualistica prodotti;
- fatturazione passiva (acquisti);
- gestione del contenzioso;
- gestione del personale;
- amministrazione, contabilità e bilancio;
- dichiarazioni fiscali e pagamento imposte;
- tesoreria.

Procedure adottate

Il sistema

Nell’espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti di FERCREDIT S.p.A. (e i consulenti/collaboratori esterni, i sindaci e liquidatori nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte) devono in generale conoscere e rispettare:

- a) le procedure aziendali inerenti la loro funzione, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico -funzionale aziendale ed organizzativa della Società (deleghe, ordinamento funzionale e organigramma, Manuale Operativo Prodotti e Comunicazioni Organizzative interne);
- b) il Codice Etico;
- c) il Framework anticorruzione, le procedure amministrativo contabili (PAC), le altre procedure interne inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario, di reporting della società, la redazione del bilancio ed il sistema di controllo della gestione (raccolte e verificabili su supporto informatico “DT 50 8GB” –

²⁵ Elencati a titolo indicativo. La Società provvede alla mappatura dei rischi 231.



Documenti 231/ Comunicazioni organizzative, PAC, linee guida del Manuale Operativo Prodotti e analisi dei controlli -);

d) in generale, la normativa italiana e straniera applicabile.

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

I principi etici del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane definiscono fra i valori di riferimento nelle attività di ciascuna Società per rendere effettiva la gestione delle informazioni societarie e le registrazioni contabili con impegno e trasparenza.

Framework anticorruzione

Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, Fercredit si è dotata, in modo volontaristico, di un Framework Unico Anticorruzione ("Framework") quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il Framework si compone di "Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione" e dei seguenti strumenti di gestione e controllo: i) il Modello Organizzativo 231, per le ipotesi di corruzione - anche tra privati - di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente; ii) l'"Anti Bribery&Corruption Management System", per tutte le ipotesi di corruzione cd. "in senso ampio", per tali intendendosi atti e comportamenti, anche non integranti una specifica fattispecie di reato, che costituiscono casi di devianza da regole e procedure interne e possono pregiudicare il buon andamento e l'interesse generale della Società (cd. mala gestio).

Procedure specifiche

L'Amministratore Delegato, il Responsabile della SO Amministrazione, Budget e Controllo assicurano la tenuta della contabilità, gli adempimenti fiscali garantendo la rilevazione dei fatti amministrativi nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali nonché la conformità delle dichiarazioni fiscali e del pagamento delle imposte.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili predisporre e formalizza, secondo la metodologia e lo standard del Modello del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, le procedure amministrativo-contabili (PAC / Matrici dei controlli).²⁶

Sia le PAC che CO dovranno in ogni caso prevedere per quanto riguarda le *fatture passive*: indagine circa la necessaria identità soggettiva del prestatore di servizi/forniture di beni rispetto al soggetto emittente la fattura; indagine circa la verosimile affidabilità fiscale del soggetto di cui sopra tenuto conto degli elementi che possono essere facilmente acquisiti dalla Società; verifica in ordine alla esatta rappresentazione e qualificazione giuridica delle prestazioni/forniture di beni rispetto all'oggetto della fattura. Per quanto riguarda le *fatture attive*, esse dovranno prevedere controlli sull'esattezza della rappresentazione da parte della SO Amministrazione Budget e Controllo e agli adempimenti conseguenti l'emissione delle fatture.

Con il supporto dell'ICT, la Direzione Generale dispone altresì istruzioni interne per la conservazione, anche informatica, dei documenti e la tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni raccolte nel corso delle attività degli uffici e per l'attivazione di presidi diretti a evitare comunicazioni di informazioni non consentite dalla legge e dai regolamenti. La società ha stipulato un contratto di servizio con un fornitore terzo per l'archiviazione della documentazione aziendale in outsourcing.

La SO Amministrazione Budget e Controllo è responsabile dei rapporti con la Società di Revisione.

²⁶ Il sistema informativo aziendale fornisce garanzie a diversi livelli rispetto all'attendibilità dei dati di bilancio e delle altre comunicazioni sulla situazione economico-finanziaria della società. Infatti, il rilevamento contabile dei fatti di gestione avviene su un software secondo modalità pre-impostate, conformi alle leggi ed alla normativa interna di riferimento.



ALLEGATI



ALLEGATO I – Matrice “Illeciti e Presidi”

Di seguito sono descritti i diversi presidi per ciascun illecito. Tale rappresentazione è soggetta a continue variazioni in relazione a modifiche organizzative, nella prassi o nella normativa esterna.

I presidi si distinguono in sistemi di gestione (es. Modello 262, salute e sicurezza lavoro ecc.) procedure (comunicazioni organizzative, comunicazioni organizzative operative, manuale operativo ecc.)

A) Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Framework anticorruzione

Procedure specifiche

PAC_G_005	Linee Guida alla predisposizione del Consolidato Fiscale	Modello 262
PAC_G_008	Imposte correnti e differite	Modello 262
PAC_G_011	Iva di Gruppo	Modello 262
PAC_G_012	Gestione di Tesoreria	Modello 262
PAC_FCR_006	Consulenze e Focal Point per il monitoraggio a livello di Gruppo dei costi relativi	Modello 262
CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2018	Affidamento di incarichi di consulenza e assistenza in giudizio	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2014	Tracciabilità dei flussi finanziari in Fercredit	Comunicazioni organizzative
COp n. 1/2019	Adeguate verifica della clientela in Fercredit	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2009	Norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali	Comunicazioni organizzative
CO 10/AD	Modalità operative del servizio “Inbiz” di Intesa San Paolo	Comunicazioni organizzative

b) Delitti informatici e trattamenti illeciti di dati (art. 24 bis)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Procedure specifiche

CO n. 5/2009	Norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali	Comunicazioni organizzative
Prot. N. 000944/2022 data 24 novembre 2022 “Servizi per la	Istruzioni Operative per le richieste di archiviazione,	Istruzioni operative



gestione e custodia dell'archivio cartaceo"	consultazione e macero di documenti aziendali alla SedLog	
---	---	--

Presidi per la Privacy

(Attuazione del GDPR - Framework)

c) Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Framework anticorruzione

d) Reati di falso nummario e in segni di riconoscimento (art. 25 bis del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

e) Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1 del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Procedure specifiche

CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2018	Affidamento di incarichi di consulenza e assistenza in giudizio	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2009	Norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali	Comunicazioni organizzative

f. Reati societari (art. 25 ter del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Framework anticorruzione

Modello 262

g) Reati di terrorismo o di eversione (art. 25 quater del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Framework anticorruzione

Procedure specifiche



PAC_G_012	Gestione di Tesoreria	Modello 262
PAC_G_005	Linee Guida alla predisposizione del Consolidato Fiscale	Modello 262
PAC_FCR_006	Consulenze e Focal Point per il monitoraggio a livello di Gruppo dei costi relativi	Modello 262
PAC_FCR_004	Finanziamenti a breve, medio e lungo termine	Modello 262
PAC_FCR_001	Predisposizione della Relazione Finanziaria e del Reporting Package di consolidamento	Modello 262
PAC_FCR_002	Gestione del prodotto factoring	Modello 262
PAC_FCR_005	Gestione del prodotto leasing	Modello 262
PAC_FCR_007	Credito al consumo	Modello 262
PAC_FCR_008	Gestione del prodotto finanziamenti finalizzati	Modello 262
PAC/G/021/FCR	Operazioni con parti correlate	Modello 262
PAC/G/031/FCR	Gestione del principio contabile internazionale IFRS 16	Modello 262
CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2018	Affidamento di incarichi di consulenza e assistenza in giudizio	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2014	Tracciabilità dei flussi finanziari in Fercredit	Comunicazioni organizzative
CO n. 1/2019	Adeguate verifica della clientela in Fercredit	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2009	Norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali	Comunicazioni organizzative
CO 10/AD	Modalità operative del servizio "Inbiz" di Intesa San Paolo	Comunicazioni organizzative
CO n.4/2021 DG del 27 Ottobre 2021	Applicazione in Fercredit della normativa sulla Trasparenza, Usura e art. 3 comma 2 lett. E) del DM 53/2015	Comunicazioni organizzative

h) Reati contro la personalità individuale (art. 25 quater e quinquies del Decreto)**Principi generali di comportamento (Codice Etico)****k) Abusi di mercato (art. 25 sexies del Decreto 231/2001)**

**Principi generali di comportamento (Codice Etico)****j) Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 3 e 10)****Principi generali di comportamento (Codice Etico)****Framework anticorruzione****Procedure specifiche**

PAC_G_005	Linee Guida alla predisposizione del Consolidato Fiscale	Modello 262
PAC_G_012	Gestione di Tesoreria	Modello 262
PAC_FCR_006	Consulenze e Focal Point per il monitoraggio a livello di Gruppo dei costi relativi	Modello 262
PAC_FCR_004	Finanziamenti a breve, medio e lungo termine	Modello 262
PAC_FCR_001	Predisposizione della Relazione Finanziaria e del Reporting Package di consolidamento	Modello 262
PAC_FCR_002	Gestione del prodotto factoring	Modello 262
PAC_FCR_005	Gestione del prodotto leasing	Modello 262
PAC_FCR_007	Credito al consumo	Modello 262
PAC_FCR_008	Gestione del prodotto finanziamenti finalizzati	Modello 262
CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2018	Affidamento di incarichi di consulenza e assistenza in giudizio	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2014	Tracciabilità dei flussi finanziari in Fercredit	Comunicazioni organizzative
CO p n. 1/2019	Adeguate verifica della clientela in Fercredit	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2009	Norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali	Comunicazioni organizzative
CO 10/AD	Modalità operative del servizio "Inbiz" di Intesa San Paolo	Comunicazioni organizzative
CO n.4/2021 DG del 27 Ottobre 2021	Applicazione in Fercredit della normativa sulla Trasparenza, Usura e art. 3 comma 2 lett. E) del DM 53/2015	Comunicazioni organizzative

**i) Reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25 septies del Decreto)****Principi generali di comportamento (Codice Etico)****Modello D.Lgs 81/2008****Procedure specifiche**

CO n.6/2009	Gestione della sicurezza e salute del lavoro in Fercredit	Comunicazioni organizzative
-------------	---	-----------------------------

l) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio (art. 25 octies del Decreto)**Principi generali di comportamento (Codice Etico)****Framework anticorruzione****Procedure specifiche**

PAC_G_008	Imposte correnti e differite	Modello 262
PAC_G_011	Iva di Gruppo	Modello 262
PAC_G_012	Gestione di Tesoreria	Modello 262
PAC_G_005	Linee Guida alla predisposizione del Consolidato Fiscale	Modello 262
PAC_FCR_006	Consulenze e Focal Point per il monitoraggio a livello di Gruppo dei costi relativi	Modello 262
PAC_FCR_004	Finanziamenti a breve, medio e lungo termine	Modello 262
PAC_FCR_001	Predisposizione della Relazione Finanziaria e del Reporting Package di consolidamento	Modello 262
PAC_FCR_002	Gestione del prodotto factoring	Modello 262
PAC_FCR_005	Gestione del prodotto leasing	Modello 262
PAC_FCR_007	Credito al consumo	Modello 262
PAC_FCR_008	Gestione del prodotto finanziamenti finalizzati	Modello 262
CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2018	Affidamento di incarichi di consulenza e assistenza in giudizio	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2014	Tracciabilità dei flussi finanziari in Fercredit	Comunicazioni organizzative



COp n. 1/2019	Adeguate verifica della clientela in Fercredit	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2009	Norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali	Comunicazioni organizzative
CO n.4/2021 DG del 27 Ottobre 2021	Applicazione in Fercredit della normativa sulla Trasparenza, Usura e art. 3 comma 2 lett. E) del DM 53/2015	Comunicazioni organizzative
CO 10/AD	Modalità operative del servizio "Inbiz" di Intesa San Paolo	Comunicazioni organizzative

m) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante (art. 25 octies.1 del Decreto)**Principi generali di comportamento (Codice Etico)**

CO n. 10/2022	Modalità operative del servizio "Inbiz" di Intesa San Paolo"	Comunicazioni organizzative
CO/p n.2/DG e DP	"Emergenza COVID 19 – parziale deroga alla PAC/FCR/002 Gestione del prodotto Factoring" del 01 aprile 2020	Comunicazioni organizzative
PAC/G/012/FCR	Gestione Tesoreria	Modello 262
PAC_FCR_002	Gestione del prodotto factoring	Modello 262
PAC_FCR_005	Gestione del prodotto leasing	Modello 262
PAC_FCR_007	Credito al consumo	Modello 262
PAC_FCR_008	Gestione del prodotto finanziamenti finalizzati	Modello 262
CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative

n) Delitti in materia di diritti d'autore (art. 25 novies del Decreto)**Principi generali di comportamento (Codice Etico)****Procedure specifiche**

CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2018	Affidamento di incarichi di consulenza e assistenza in giudizio	Comunicazioni organizzative
CO n. 5/2009	Norme per il corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali	Comunicazioni organizzative

**o) Induzione al mendacio (Art 25 decies del Decreto)**

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Framework anticorruzione

Procedure specifiche

CO n.4/2021 DG del 27 Ottobre 2021	Applicazione in Fercredit della normativa sulla Trasparenza, Usura e art. 3 comma 2 lett. E) del DM 53/2015	Comunicazioni organizzative
COp n. 1/2019	Adeguate verifica della clientela in Fercredit	Comunicazioni organizzative

p) Reati ambientali (art. 25 undecies del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Modello D.Lgs 81/2008

Procedure specifiche

CO n.6/2009	Gestione della sicurezza e salute del lavoro in Fercredit	Comunicazioni organizzative
-------------	---	-----------------------------

q) Reati di sfruttamento del lavoro (art. 25 duodecies del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

Framework anticorruzione

r) delitti di razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

s) reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

t) Reati fiscali – (art. 25-quinquiesdecies del Decreto)

Principi generali di comportamento (Codice Etico)

**Framework anticorruzione****Procedure specifiche**

PAC_G_005	Linee Guida alla predisposizione del Consolidato Fiscale	Modello 262
PAC_G_008	Imposte correnti e differite	Modello 262
PAC_G_011	Iva di Gruppo	Modello 262
PAC_G_012	Gestione di Tesoreria	Modello 262
PAC_FCR_006	Consulenze e Focal Point per il monitoraggio a livello di Gruppo dei costi relativi	Modello 262
PAC_FCR_004	Finanziamenti a breve, medio e lungo termine	Modello 262
PAC_FCR_001	Predisposizione della Relazione Finanziaria e del Reporting Package di consolidamento	Modello 262
PAC_FCR_002	Gestione del prodotto factoring	Modello 262
PAC_FCR_005	Gestione del prodotto leasing	Modello 262
PAC_FCR_007	Credito al consumo	Modello 262
PAC_FCR_008	Gestione del prodotto finanziamenti finalizzati	Modello 262
CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative

u) Contrabbando – (art. 25-sexiesdecies del Decreto)**Principi generali di comportamento (Codice Etico)****Framework anticorruzione****Procedure specifiche**

CO n. 8/2022	Procedura acquisti	Comunicazioni organizzative
--------------	--------------------	-----------------------------



ALLEGATO II – Descrizione degli illeciti considerati

Di seguito sono descritte le diverse condotte considerate dal decreto di riferimento, senza pretese di completezza giuridica e con il solo fine di rendere il documento maggiormente comprensibile ai soggetti privi di una specifica formazione in materia.

Gli esempi corrispondenti alle condotte descritte - che non vogliono esaurire le possibili espressioni di queste condotte – sono riferite ai casi in cui queste ultime siano adottate nell'interesse della Società.

Per finalità conoscitive, inoltre, gli esempi possono riportare una casistica meramente esemplificativa e talora non adattabile alla realtà di Fercredit.

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 del Decreto)

I reati contro la Pubblica Amministrazione (di seguito PA²⁷) considerati dal Decreto, se si trascurano alcune sfumature che permettono di individuare condotte molte differenziate tra loro, si possono ricondurre a 6 categorie:

- “captazioni” abusive e truffe ai danni dell’operatore pubblico;
- distrazioni di denaro pubblico dal fine cui è destinato;
- corruzioni e induzione indebita a dare o promettere utilità, traffico di influenze illecite;
- concussioni, abusi d’ufficio;
- frodi informatiche in danno di un ente pubblico,
- frodi nelle pubbliche forniture, frodi in agricoltura.

La frode informatica in danno di un ente pubblico, pur rientrando nella categoria di reati contro la PA in virtù dell’interesse che lede, è stata trattata nel paragrafo successivo, dedicato ai cd “reati informatici”, perché la condotta la riconduce a quest’ultima categoria.

- Captazioni abusive e truffe ai danni dell’operatore pubblico (art. 640, comma 2 n.1 - 640 bis - 316 ter c.p.)

Alla categoria sono riconducibili le condotte illecite (più o meno artificiose) poste in essere da chiunque per conseguire un ingiusto profitto in danno dello Stato (o di altro ente pubblico).

Es. (rif. art. 640, comma 2 n.1 c.p.: “Truffa in danno dello Stato”)

Un dipendente della società, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara (anche dell’Unione Europea), fornisce alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere supportate da documentazione artefatta, al fine di conseguire l’aggiudicazione.

Es. (rif. art. 640 bis c.p: “Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche”)

²⁷ La categoria di soggetti rispetto ai quali può verificarsi il reato si è ampliata rispetto all’iniziale novero, anche per effetto della modifica delle stesse norme penali ed oggi comprende, secondo articolati raggruppamenti, soggetti che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle di pubblici ufficiali o appartenenti a organi giudiziari nello Stato Italiano, o nella Comunità Europea, o infine anche negli Stati non appartenenti all’Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell’Unione europea (reati di cui all’art. 322 bis c.p.). Le pene sono state rafforzate quando la commissione di talune fattispecie di reato offende gli interessi finanziari dell’Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a 100 mila euro.



Un dipendente della società, simulando con artificio il possesso di particolari requisiti cui sono subordinate delle agevolazioni, mette la società in condizione di ottenere il finanziamento agevolato dallo Stato o dalla Unione europea.

Es. (rif. art. 316 ter c.p.: “Indebita percezione di erogazioni pubbliche”)

La società ottiene contributi di maternità di natura assistenziale per del personale dichiarato in stato di gravidanza o puerperio e che, in realtà, non versa in tali condizioni.

- Distrazioni di denaro pubblico dal fine cui è destinato (art. 316 bis c.p.)

La distrazione in argomento, tecnicamente denominata “malversazione”, si configura qualora chiunque, ottenuta un’utilità pubblica (comunque denominata) che accorda tutela ad un interesse collettivo, la impieghi per finalità diverse.

Es. (rif. art. 316 bis c.p. “Malversazione di erogazioni pubbliche”)

La società utilizza i fondi ottenuti per la formazione (oppure per la realizzazione di infrastrutture) per arredare gli immobili di proprietà.

- Corruzioni (art. 318 - 319 - 319 ter -320 - 321 - 322 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (319 quater c.p.).

Le diverse forme di corruzione si configurano qualora un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio riceva, per sé o per altri, denaro o altra utilità per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio (c.d. corruzione impropria), ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio (c.d. corruzione propria).

In alcune realtà, come società del Gruppo FS, il dipendente della società potrebbe essere coinvolto nel reato di corruzione sia nel ruolo di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, quindi come “corrotto”, sia nel ruolo di soggetto privato, quindi come “corruttore”, che intrattiene rapporti con una P.A.

Nell’induzione indebita a dare o promettere utilità il pubblico ufficiale induce taluno, per fargli ottenerne un vantaggio, a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Es. (rif. art. 318 c.p.: “Corruzione per l’esercizio della funzione”)

Un dipendente della società, in occasione dei lavori di ristrutturazione della sede aziendale, promette al pubblico ufficiale incaricato di autorizzare il progetto, di assumere la figlia presso la propria azienda, qualora questi si impegni a velocizzare la pratica di autorizzazione ad eseguire i lavori (corruzione attiva per atto d’ufficio), ovvero lo asservisce con denaro o altre utilità.

Es. (rif. art. 319 c.p.: “Corruzione per atto contrario ai doveri d’ufficio”)

Un dipendente della società, in occasione dei lavori di ristrutturazione della sede aziendale, accetta di pagare una somma di denaro ad un pubblico ufficiale che promette, in cambio, di autorizzare lavori non conformi alla normativa edilizia (corruzione passiva per atto contrario ai doveri d’ufficio).

Es. (rif. art. 319 ter c.p.: “Corruzione in atti giudiziari”)

Un dipendente della società, nel caso in cui la stessa sia parte in un procedimento giudiziario, corrompe un pubblico ufficiale (quale, ad esempio, un magistrato, un cancelliere o altro funzionario) al fine di ottenere la favorevole definizione del procedimento.

Es. (rif. art. 319 quater c.p.: “Induzione indebita a dare o promettere utilità”)

Un dipendente della società, è indotto per propria convenienza a pagare una somma di denaro ad un pubblico ufficiale in relazione alla sua posizione nella pubblica amministrazione che da la possibilità di autorizzare lavori non conformi alla normativa edilizia o a compiere atti che gli procureranno altri vantaggi ecc. – si veda concussione-.



Es. (rif. art. 322 c.p.: “Istigazione alla corruzione”)

Un dipendente della società offre del denaro a un Pubblico Ufficiale per ottenere un documento amministrativo di cui ha immediato bisogno, ma l’offerta di denaro è rifiutata.

- Concussione (art. 317 c.p.)

La concussione è il reato che può commettere unicamente il pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità.

La concussione è una fattispecie affine a quella della corruzione, quando è il corrotto a promuovere l’accordo illecito, ma se ne distingue perché lo stesso soggetto usa mezzi intimidatori, atteso che la sua posizione gli consente di minacciare, o almeno suggestionare, la controparte.

Es.

Un dipendente della società, che agisce in veste di Pubblico Ufficiale, costringe un fornitore della società a rendere prestazioni non dovute, minacciandolo di escluderlo da gare future.

Es. (quando il fatto offende gli interessi finanziari dell’Unione europea rif. art. 314 comma 1 c.p.: “Peculato”; art 316 c.p. “Peculato mediante profitto dell’errore altrui”, art. 323 c.p. “Abuso d’ufficio”)

Questi reati possono essere commessi unicamente da pubblico ufficiale o l’incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, o inducendolo in errore riceve indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità.

Un dipendente della società, che agisce in veste di Pubblico Ufficiale, riceve denaro da un fornitore della società, per l’assegnazione di un bando di gara.

Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui un dipendente riceve o si fa promettere la dazione di denaro o altra utilità quale prezzo della sua mediazione illecita nei confronti di un pubblico ufficiale (reale o millantata), incaricato di un pubblico servizio o uno dei soggetti di cui all’art. 322 bis del c.p. , ovvero la remunerazione per l’esercizio, da parte di uno di questi, delle sue funzioni o dei suoi poteri

Es.

Es. un dipendente riceve una somma in denaro quale prezzo per la sua mediazione a favore di un consulente con un pubblico ufficiale da lui conosciuto (o di cui si vanta la conoscenza).

Delitti informatici e trattamenti illeciti di dati (art. 24 bis)

Con qualche semplificazione, anche i reati di cui all’art 24 bis del decreto possono essere descritti per categorie omogenee:

- aggressioni alla riservatezza di dati e comunicazioni;
- aggressioni alla sicurezza di dati e comunicazioni;
- falsità nei documenti informatici;
- frodi nei servizi di certificazione della firma digitale.

A questi, come già rappresentato, per omogeneità di condotta è stato associato anche il reato di frode informatica in danno di un ente pubblico, di cui all’art 640 ter (che dal codice è annoverato tra i reati contro la PA).

- Aggressioni alla riservatezza di dati e comunicazioni (art. 615 ter – 615 quater - 617 quater - 617 quinquies c.p.)



L'intrusione abusiva nella sfera privata altrui, nell'ambito dei reati informatici, si manifesta attraverso due tipologie di condotte distinte, da chiunque poste in essere, riassumibili nell'accesso abusivo a sistemi e nell'intercettazione abusiva di comunicazioni.

Nel primo caso, l'illecito si realizza procurandosi (o riproducendo, diffondendo, comunicando o consegnando) i mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, oppure con l'introduzione abusiva, nonché con la permanenza non consentita, nel sistema stesso.

Nel secondo caso il reato consiste nell'intercettazione (nell'impedimento o nell'interruzione) di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ma anche semplicemente nell'installazione di apparecchiature atte a compiere tali attività.

Es. (rif. art. 615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico")

Un dipendente della società si introduce indebitamente nei sistemi informatici di un fornitore, con l'intento di sottrarre informazioni commerciali riservate.

Es. (rif. art. 615 quater c.p.: "Diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici")

Un dipendente della società, duplicando il sito web del concorrente, si procura i codici di accesso che i clienti devono digitare per entrare nell'area riservata all'emissione degli ordini.

Es. (rif. art. 617 quater c.p.: "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche")

Un dipendente effettua un attacco informatico contro il sistema di posta elettronica di una società concorrente, interrompendone il funzionamento, in modo che la società per cui lavora possa beneficiarne.

Es. (rif. art. 617 quinquies: "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche")

Un dipendente installa una apparecchiatura al fine di intercettare i flussi informativi del concorrente gestiti per via telematica, affinché la società da cui dipende possa sfruttare le informazioni acquisite per conseguire vantaggi competitivi.

- Aggressioni alla sicurezza di dati e comunicazioni (art. 615 quinquies - 635 bis - 635 ter - 635 quater - 635 quinquies c.p.)

Si tratta di comportamenti delittuosi chiunque li ponga in essere, finalizzati a minare la sicurezza e l'integrità di dati, programmi e sistemi informatici. Quindi, la condotta si esprime sia attraverso la distruzione o il danneggiamento di dati, programmi o sistemi informatici o telematici sia attraverso la semplice diffusione di programmi informatici o altri strumenti utilizzabili a tale scopo.

Es. (rif. art. 615 quinquies c.p.: "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico")

Un dipendente della società produce un virus per danneggiare i sistemi di un concorrente in modo che la società per cui lavora possa beneficiarne.

Es. (rif. art. 635 bis c.p.: "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici")

Un dipendente della società, attraverso un programma immesso nel server di un concorrente, distrugge l'intero data base degli ordini ricevuti da quest'ultimo.

Es. (rif. art. 635 ter c.p.: "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità")

Un dipendente della società, attraverso un programma immesso nel server di un ente pubblico, distrugge i dati relativi alle sanzioni che l'ente intende comminare alla società.

Es. (rif. art. 635 quater c.p.: "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici")



Un dipendente della società, attraverso un programma immesso nei sistemi informativi di un concorrente, danneggia irreparabilmente questi ultimi.

Es. (rif. art. 635 quinquies: “Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità”)

Un dipendente della società, attraverso un programma informatico immesso nel server di ente pubblico, lo danneggia irreparabilmente.

- Falsità nei documenti informatici (art 491 bis c.p.)

La condotta illecita si manifesta attraverso falsità, da chiunque realizzate, in documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria.

Di conseguenza, le disposizioni penali relative al falso documentale commesso su atto pubblico o su scrittura privata, disciplinate e definite dal codice penale come “falsità in atti” (art. da 476 a 491 c.p.), si applicano nei casi in cui il falso sia veicolato da documenti elettronici.

Il reato può riguardare sia la falsità materiale, ossia la non genuinità del documento, sia quella ideologica, ossia la non veridicità dei suoi contenuti.

Es. (rif. 485 c.p. “Falsità in scrittura privata”).

Un rappresentante della società, attraverso una lettera commerciale inviata tramite mail certificata, fornisce informazioni non veritiere all'INAIL.

-Frode nei servizi di certificazione della firma digitale (art. 640 quinquies c.p.)

Il reato si configura qualora il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, violi gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato.

Es.

La società che rilascia certificati di firma elettronica non provvede alla identificazione della persona che ne fa richiesta.

-Frode informatica in danno dello Stato o altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico, o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinente, procuri (a sé o ad altri) un ingiusto profitto.

Es.

Un dipendente della società interviene senza diritto nel sistema informatico di un ente pubblico, introducendo il nominativo della società nell'elenco dei beneficiari di una erogazione pubblica, ottenendo quest'ultima indebitamente.

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter del Decreto)

Associazione a delinquere (art. 416 c.p.)

Il reato si configura qualora tre o più persone si associno allo scopo di commettere più delitti (a prescindere dal fatto che questi delitti siano o meno commessi).

Es.

Quattro soggetti (alcuni appartenenti alla società) organizzano un'attività per finanziare il trasporto illecito di armi, aumentando notevolmente i ricavi per la società.

Associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)



L'associazione a delinquere di cui al punto precedente si declina come “di tipo mafioso”, quando gli associati coloro che ne fanno parte si avvalgono, oltre che del vincolo associativo, anche della forza di intimidazione e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivi, per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Es.

Un dipendente della società si associa con un clan malavitoso locale e dopo l'intimidazione di un alto funzionario pubblico che permette ad una impresa terza collusa di acquisire una importante commessa, la società eroga un finanziamento.

Scambio elettorale politico mafioso (art 416 ter c.p.)

Il reato si realizza offrendo denaro in cambio della promessa di voti a se o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Es.

Il dipendente di una società offre denaro a dei soggetti affinché gli stessi votino, in occasione di una consultazione elettorale, un esponente della P.A. in procinto di concedere una importante autorizzazione alla società stessa.

Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art 630 c.p.)

Il reato si realizza con il sequestro di una persona al fine di conseguirne, per se o per altri, un profitto costituito dalla contropartita richiesta per la liberazione.

Es.

Un dipendente della società incarica esponenti legati alla malavita locale del sequestro del figlio di un alto funzionario di una P.A. per obbligare quest'ultimo all'approvazione di fondi pubblici destinati ad un progetto presentato dalla società.

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del Testo Unico del Presidente della Repubblica del 9 ottobre 1990, n. 309).

L'ipotesi si realizza qualora chiunque si associ, promuova, costituisca, diriga, organizzi o finanzia una associazione finalizzata allo scopo di commettere i delitti di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Es.

Quattro soggetti (alcuni appartenenti alla società) organizzano un'attività per finanziare il trasporto sostanze stupefacenti, aumentando notevolmente i ricavi per la società.

Delitti di fabbricazione, vendita e porto illegale di armi (art 407, comma 2, lettera a), numero 5), c.p.p.).

È il caso in cui chiunque, illegalmente, fabbrichi, introduca nello Stato, metta in vendita, ceda, detenga e porti in luogo pubblico o aperto al pubblico armi da guerra o parti di esse, esplosivi, armi clandestine nonché armi comuni da sparo.

Es.

Il dipendente della società addetto alla riscossione dei crediti detiene e porta con se illegalmente un'arma al fine di intimidire i debitori insolventi.

Reati di falso nummario e in segni di riconoscimento (art. 25 bis del Decreto)

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)

Il reato si configura nelle seguenti ipotesi:

- 1) contraffazione di monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori dai confini;



- 2) alterazione in qualsiasi modo di monete genuine, per dare ad esse l'apparenza di un valore superiore;
- 3) introduzione nel territorio dello Stato o detenzione o spendita di monete contraffatte o alterate provenienti dal contraffattore o da un intermediario;
- 4) acquisto o ricezione dal contraffattore o da un intermediario, di monete contraffatte o alterate.

Es (il riferimento è all'espressione del reato individuata dal n. 4)

Un dipendente della società acquista consapevolmente monete false da un contraffattore per immetterle nel mercato attraverso l'erogazione dei finanziamenti personali della società.

Alterazione di monete (art. 454 c.p.)

La condotta si realizza qualora chiunque alteri monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commetta alcuno dei fatti indicati nei numeri 3 e 4 dell'art. 453 c.p.

Es.

Un dipendente della società preleva la filigrana da monete straniere di basso valore al fine di riprodurre monete nazionali di maggior valore.

Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)

La fattispecie si realizza qualora chiunque, fuori dei casi previsti dai due articoli precedenti, introduca nel territorio dello Stato (acquisti o detenga) monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spenda o le metta altrimenti in circolazione.

Es.

Un dipendente della società accetta monete contraffatte da un creditore straniero insolvente, con l'intento di metterle in circolazione attraverso i canali di vendita della società.

Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

Il reato si configura con la spendita o con la messa in circolazione di monete falsificate o alterate ricevute inconsapevolmente.

Es.

Un dipendente della società, avendo ricevuto inconsapevolmente monete false attraverso i canali di vendita, non le restituisce alle autorità, ma le rimette in circolazione affinché la società non sopporti la relativa perdita.

Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo²⁸falsificati (art. 459 c.p.)

L'articolo 459 c.p. è riferito ai casi in cui, i reati previsti dagli articoli 453, 455 e 457 si realizzino con la contraffazione o alterazione di valori di bollo e con l'introduzione nel territorio dello Stato (o con l'acquisto, la detenzione o la spendita) di valori di bollo contraffatti.

Es. (rif. art. 455 cp)

Un dipendente accetta in pagamento, da un creditore altrimenti insolvente, valori di bollo falsificati, affinché la società da cui dipende possa farne uso.

Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito²⁹ o di valori di bollo (art. 460 c.p.)

²⁸ Agli effetti della legge penale si intendono per "valori di bollo": la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali.

²⁹ Agli effetti della legge penale si intendono per "carte di pubblico credito" oltre a quelle che hanno corso legale come monete, le carte e cedole al portatore emesse dai Governi e tutte le altre aventi corso legale emesse da istituti a ciò autorizzati.



La condotta si realizza attraverso la contraffazione di carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito¹¹ o di valori di bollo, ovvero attraverso l'acquisto, la detenzione o l'alienazione di carta contraffatta.

Es.

Un dipendente della società acquista al "mercato nero" valori di bollo falsificati per uso amministrativo.

Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque fabbrichi, acquisti, detenga o alieni filigrane, programmi informatici o strumenti (quali ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurare la protezione contro la contraffazione o l'alterazione) destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata.

Es.

Un dipendente della società acquista e detiene nel suo ufficio un ologramma attraverso il quale è possibile stampare monete che la società può immettere nei suoi canali commerciali.

Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)

Il reato si configura con l'uso consapevole di valori di bollo contraffatti o alterati anche se ricevuti in buona fede.

Es.

Un dipendente ha ricevuto in buona fede valori di bollo contraffatti. Al momento in cui si accorge della contraffazione, non immaginando usi alternativi, decide di impiegare i valori contraffatti per le pratiche della società per cui lavora, in modo che quest'ultima, almeno per un po' di tempo, possa risparmiare sui valori di bollo.

Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)

Il reato, pur rientrando nella categoria dei reati di falso citati dall'art. 25 bis del Decreto, in virtù della natura dell'interesse leso e delle modalità di manifestazione è stato trattato nel paragrafo successivo, dedicato ai reati contro l'industria ed il commercio.

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Il reato in oggetto, pur rientrando nella categoria dei reati di falso citati dall'art. 25 bis del Decreto, in virtù della natura dell'interesse leso e delle modalità di manifestazione è stato trattato nel paragrafo successivo, dedicato ai reati contro l'industria ed il commercio.

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1 del Decreto)

Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)

Il reato si configura attraverso l'uso di violenza o mezzi fraudolenti per impedire, o comunque contrastare, il libero esercizio di attività industriali o commerciali.

Es.

Un dipendente della società aggredisce il titolare di un concorrente a causa della decisione, da parte di quest'ultimo, di aprire al pubblico la sua attività commerciale nei giorni festivi.

Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)

La condotta si realizza attraverso l'uso di violenza o minacce nei confronti dei propri concorrenti, nell'ambito di attività produttive o commerciali.

Es.

Un dipendente della società minaccia di morte il titolare di una azienda concorrente in procinto di aprire uno showroom nel centro commerciale nel quale opera l'azienda del dipendente.



Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)

La norma tutela l'autenticità dei prodotti industriali italiani, punendo chiunque metta in vendita - o comunque in circolazione - prodotti contraffatti o alterati.

Es.

Un dipendente della società, in occasione delle festività natalizie, offre ai propri partners commerciali oggetti contraffatti di una nota marca italiana di abbigliamento ed accessori.

Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)

Il reato si realizza quando chiunque, nell'ambito di una attività commerciale, frodi il cliente consegnandogli un prodotto diverso da quello acquistato.

Es.

Una società fornisce ad un cliente una partita di telefoni cellulare apparentemente conformi a quelli ordinati, che in realtà incorporano un software diverso, vetusto e più economico di quello dovuto.

Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)

Il reato si realizza vendendo sostanze alimentari non genuine, inducendo il cliente a credere che lo siano.

Es.

Una società di catering fornisce vino non corrispondente a quello indicato nell'etichetta e di dubbia provenienza, profittando del minor costo di acquisto del vino offerto.

Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)

Il reato si configura attraverso la vendita di opere dell'ingegno o prodotti industriali contrassegnati da marchi o segni apposti al fine di trarre in inganno il cliente sulla origine, la qualità o la provenienza del prodotto venduto.

Es.

Un dipendente di una società produttrice di calzature appone sul fondo delle scarpe destinate alla vendita presso lo spaccio aziendale il marchio che contraddistingue l'uso di materiali naturali di origine animale, nonostante si tratti di materiali sintetici, al fine di commercializzarle a prezzi più elevati.

Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)

Il reato si configura con la produzione o la commercializzazione di prodotti che sono stati realizzati usando in modo indebito esclusive industriali, come marchi e brevetti.

Es.

Il responsabile della produzione, in un'impresa di materiale ferroviario, impiega tessuti ignifughi prodotti indebitamente con procedimenti da altri brevettati.

Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.)

Il reato si configura con la produzione o la commercializzazione di prodotti agroalimentari contraffatti o comunque alterati nella indicazione geografica o nella denominazione di origine.

Es.

Il responsabile di una casa vinicola, per far fronte ad un imprevista domanda, imbottiglia vino di provenienza estera, esponendo comunque nell'etichetta l'indicazione della provenienza geografica nazionale.

Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)

Il reato si configura con la contraffazione, da parte di chiunque, di marchi o segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali o con il semplice uso di marchi o segni contraffatti, pur in assenza di concorso nella contraffazione degli stessi.



Es.

Un dipendente della società acquista consapevolmente etichette contraffatte (corrispondenti a marchi pregiati) per apporre su gadgets da offrire a clienti e partners.

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque introduca nel territorio dello Stato (o comunque detenga) per farne commercio opere dell'ingegno o prodotti con marchi o segni distintivi contraffatti o alterati.

Es.

Un dipendente della società ordina una partita di abbigliamento dalla Cina, per fare omaggi a clienti e partner, con il marchio contraffatto di un noto stilista francese.

Reati societari (art. 25 ter del Decreto)

I reati societari sotto descritti, con due sole eccezioni, hanno natura di reati propri, nel senso che possono essere commessi esclusivamente da determinati soggetti, individuati dalla legge. In particolare, possono essere commessi da amministratori, direttori generali, sindaci, dirigente preposto e liquidatori.

I due reati societari che non hanno natura di reati propri sono l'“aggiotaggio” e la “illecita influenza sull'assemblea”.

L'aggiotaggio, per omogeneità di condotta, è stato collocato tra gli abusi di mercato.

Il reato di illecita influenza sull'assemblea non rientra né tra i reati di vertice, né tra gli abusi di mercato e viene richiamato nei processi in cui è realizzabile.

False comunicazioni sociali (art. 2621 - 2622 c.c.)

I reati di false comunicazioni sociali sono riconducibili a due disposizioni normative.

La prima (art. 2621 c.c.: “False comunicazioni sociali”) individua una fattispecie contravvenzionale e “di pericolo”; la seconda (art. 2622 c.c.: “False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori”) individua una fattispecie delittuosa “di danno” (per la consumazione del reato, è necessario che si sia verificato un danno per il patrimonio di soci e creditori).

Le due fattispecie si realizzano alternativamente:

- con l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, di fatti materiali che, ancorché oggetto di valutazioni, non siano veritieri e possano indurre in errore i destinatari sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico;
- con l'omissione, nei medesimi documenti, di informazioni sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo, la cui comunicazione è imposta dalla legge, nell'intento di ingannare i soci, i creditori o il pubblico.

Le falsità e le omissioni possono riguardare anche beni posseduti o amministrati per conto di terzi.

Tuttavia, va precisato che, per aversi reato:

- la condotta deve essere tenuta da amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori;
- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare in modo sensibile la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene;
- la lieve entità viene valutata dal giudice, in base alla natura e alla dimensione della società e alla modalità o gli effetti della condotta dolosa.

Es.

L'amministratore della società apposta in bilancio un accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto per un importo di €100, anziché €500, alterando in tal modo il risultato di esercizio e il patrimonio netto (oltre le soglie previste dall'art.



2621) c.c.. *L'intento dell'amministratore è quello di simulare una situazione economica migliore di quella reale per conseguire maggiore capacità di credito.*

Impedito controllo (art. 2625 c.c.)

Rispondono del reato gli amministratori che, occultando documenti (o con altri idonei artifici) impediscano o comunque ostacolino lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali (quale, in particolare, il Collegio sindacale) o alle società di revisione, procurando un danno ai soci.

L'illecito può essere commesso esclusivamente dagli amministratori.

Es.

L'amministratore della società occulta ai revisori di bilancio importanti documenti riguardanti un contenzioso con i dipendenti, al fine di impedire la verifica del corretto stanziamento al fondo rischi per cause di lavoro.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

La fattispecie si realizza qualora gli amministratori restituiscano ai soci i conferimenti o li liberino dall'obbligo di eseguirli, in maniera palese o simulata, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale.

Es.

L'amministratore della società iscrive in bilancio l'avvenuto conferimento in natura da parte di uno dei soci, liberandolo dal relativo obbligo. Quest'ultimo, che pratica l'usura, reperirà fondi liquidi per un importo maggiore dei conferimenti dovuti.

Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)

Il reato in esame si configura qualora gli amministratori ripartiscano utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartisca riserve che non possono per legge essere distribuite. - La ricostituzione degli utili o delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato- .

Es.

L'amministratore della società delibera di distribuire acconti di utili destinati a riserva obbligatoria al fine di mantenere costante i dividendi sui titoli azionari (e così anche il valore dei titoli).

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)

Il reato si configura qualora gli amministratori acquistino o sottoscrivano azioni o quote della propria società o di quella controllante fuori dai casi consentiti dalla legge³⁰ cagionando in tal modo una lesione all'integrità del patrimonio sociale ³¹ o delle riserve non distribuibili per legge.

Es.

L'amministratore della società controllata dispone l'acquisto di azioni della controllante per una quota che eccede il 10% del capitale della controllante stessa (contravvenendo a quanto previsto dall'art. 2359-bis c.c.), al fine di impedire scalate nel pacchetto azionario di controllo, da parte di un concorrente.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

Il reato si configura qualora gli amministratori, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuino riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori³².

Es.

³⁰ Si tratta dei casi previsti dagli artt. 2357, 2359 bis (co. 1), 2360, 2483 e 2522, c.c.

³¹ La ricostituzione del capitale sociale o delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio nel quale è stata posta in essere la condotta, estingue il reato

³² Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.



L'amministratore della società dispone l'immediata esecuzione a una delibera assembleare di riduzione del capitale della società per esuberanza (ai sensi dell'art. 2445 c.c.) senza aspettare il decorso dei termini previsti (90 giorni) entro i quali i creditori possono presentare opposizione a loro tutela.

Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)

La condotta considerata è quella in cui l'amministratore non dia notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società³³. Tale condotta costituisce reato se dal comportamento ne sia derivato un danno alla società o a terzi.

Soggetti attivi del reato possono essere l'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante³⁴ ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza³⁵ (banche, assicurazioni, istituti di credito ecc.).

Es.

Una società necessita di un immobile con determinati requisiti. L'amministratore induce la società ad acquistare - ad un prezzo vantaggioso - un immobile intestato a un suo familiare, omettendo di dichiarare il suo interesse privato nell'operazione e arrecando danno ad un soggetto che aveva in corso una trattativa con la società, per la vendita di un immobile dotato dei necessari requisiti.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

Il reato si configura qualora gli amministratori e i soci conferenti:

- 1) formino od aumentino fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale;
- 2) oppure sottoscrivano reciprocamente azioni o quote;
- 3) oppure sopravvalutino in maniera rilevante conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Es. (il riferimento è all'espressione del reato individuata al n. 3)

L'amministratore della società iscrive in bilancio un bene conferito in natura da uno dei soci attribuendogli un valore superiore a quello reale, di fatto sopravvalutando artificialmente il capitale sociale al fine di reperire con maggiore facilità finanziamenti da istituti bancari.

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)

Il reato si configura nei confronti dei liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori (o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli) rechino un danno ai creditori³⁶.

Es.

Il liquidatore della società distribuisce ai soci la liquidità presente nei depositi di conto corrente, prima di aver estinto i debiti della società, trovandosi nell'impossibilità di pagare questi ultimi.

Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

³³ Nel caso in cui sia l'Amministratore Delegato ad avere interesse in una determinata operazione, il reato si configura anche qualora questi – pur avendone data notizia - non si astenga dal compiere l'operazione.

³⁴ Nel senso di cui all'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni

³⁵ Nel senso di cui al testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, della legge 12 agosto 1982, n. 576, o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124.

³⁶ Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.



Il reato si configura nei confronti di chi corrompe i soggetti apicali (amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci e liquidatori) o i sottoposti alla loro direzione o vigilanza promettendo denaro o altra utilità per far conseguire un vantaggio alla propria società.

Es.

Un dipendente della società corrompe un funzionario di un cliente per assicurare alla propria società la fornitura di un bene o un servizio.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

La condotta si realizza qualora chiunque riesca a determinare – con atti simulati o con la frode – la maggioranza in assemblea, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Es.

L'amministratore di una società intende compiere una delle operazioni che lo Statuto sottopone all'approvazione dell'assemblea dei soci, con modalità illecite e tali da produrre un profitto ingiusto per la società. Al fine di carpire il necessario consenso dell'assemblea, l'amministratore induce artatamente i soci a pensare che l'operazione sarà lecita.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)

Il reato si configura qualora gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori della società o altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza:

- 1) espongano fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza;
- 2) oppure occultino con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima;
- 3) oppure omettano le comunicazioni dovute alle predette autorità. Es. (il rif. è all'espressione del reato individuata dal n. 3)

Es

L'amministratore di una società a capitale pubblico, in occasione di una verifica ispettiva da parte di funzionari della Corte di Conti, omette di fornire informazioni relative alle modalità di gestione e al costo delle auto aziendali, ostacolando così il controllo da parte dei funzionari.

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Il reato in oggetto, pur rientrando nei reati societari disciplinati dal codice civile, è stato trattato nel paragrafo relativo ai reati di abuso di mercato, in quanto riconducibile maggiormente a tali fattispecie di condotte illecite.

Reati di terrorismo o di eversione (art. 25 quater del Decreto)

Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque - nel territorio dello Stato - promuova, costituisca, organizzi o diriga associazioni idonee a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici o sociali costituiti nello Stato, ovvero a sopprimere violentemente l'ordinamento politico e giuridico dello Stato.

Es.

Un dipendente della società costituisce con altri soggetti una associazione sovversiva finalizzata a eliminare un pool di consulenti economici del Ministro del Lavoro, incaricato di una personalità importante in tema di diritto del lavoro che avrà ripercussioni fortemente negative sul costo del personale della società.

Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordinamento democratico (art. 270 bis c.p.)



Il reato si configura qualora chiunque nel territorio dello Stato promuova, costituisca, organizzi o diriga associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Es.

Un dipendente della società costituisce, con altri dipendenti appartenenti ad una controllata estera, una associazione avente la finalità di sopprimere i membri di una commissione europea responsabile della regolamentazione del settore nel quale opera la società.

Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)

La fattispecie si configura allorché chiunque (fuori dai casi di concorso nel reato di favoreggiamento) dia rifugio o fornisca vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate nei precedenti artt. 270 e 270 bis c.p.

Es.

Un dipendente di un albergo ospita presso la struttura un noto terrorista con mandato di cattura internazionale omettendo di registrare la sua presenza, in quanto l'organizzazione terroristica cui appartiene potrà supportare finanziariamente l'albergo.

Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque, fuori dai casi di cui all'art. 270 bis, arruoli una o più persone per il compimento di atti di violenza, ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

Es.

Il direttore di una società operante anche all'estero, convince i suoi più stretti collaboratori a militare in un movimento rivoluzionario di un paese emergente al fine di avvantaggiare la società, una volta consolidata l'ascesa al potere del movimento rivoluzionario.

Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)

Il reato si realizza qualora chiunque, fuori dai casi di cui all'art. 270 bis, addestri o fornisca istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica per il compimento di atti di violenza o di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale.

Es.

Un dirigente della società insegna l'uso di armi batteriologiche ad un militante di una organizzazione terroristica. In cambio l'organizzazione terroristica si impegna a finanziare un importante progetto della società.

Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque, con finalità di terrorismo, attui:

- le condotte che, per loro natura e contesto, possano arrecare grave danno ad un paese o ad un'organizzazione internazionale e siano compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere (o astenersi dal compiere) un qualsiasi atto o destabilizzare le strutture pubbliche fondamentali di un paese o di un'organizzazione internazionale;
- le altre condotte definite terroristiche (o finalizzate al terrorismo) da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia.

Es.

Il direttore della società invia in un paese emergente un esperto informatico con l'incarico di sabotare i sistemi di trasmissione dei dati della società nazionale di trasporto, onde favorire un gruppo sovversivo locale. Tale gruppo, una volta al potere, consentirà alla società di gestire la rete di trasporto di quel paese.

Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)



La fattispecie si realizza qualora chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, attentati alla vita o all'incolumità di una persona.

Es.

Un dirigente della società, che opera nel settore del lavoro interinale, attenta alla vita del consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, che sta realizzando una importante riforma dalle ripercussioni negative nel settore.

Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sequestri una persona.

Es.

Un dirigente della società, che opera nel settore del lavoro interinale, sequestra il consigliere giuridico del Ministro del Lavoro, che sta realizzando una importante riforma dalle ripercussioni negative nel settore.

Istigazione a commettere uno dei delitti previsti dai capi I e II (art. 302 c.p.)

L'ipotesi si configura qualora chiunque istighi taluno a commettere uno dei delitti non colposi previsti nei capi I e II del titolo I, libro II del c.p..

I delitti della prima categoria comprendono quelli contro la personalità internazionale dello Stato (tesi ad offendere o a mettere in pericolo i rapporti che si instaurano tra Italia e paesi stranieri).

I delitti della seconda categoria sono quelli contro la personalità interna dello Stato e contro la persona fisica del Presidente della Repubblica.

Es. (rif. all'ipotesi di cui all'art. 278 c.p. "Offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica")

L'amministratore della società induce un suo dipendente a offendere il Capo dello Stato presente all'inaugurazione di uno stabilimento produttivo di un concorrente al fine di screditare la manifestazione.

Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione (art. 304 e 305 c.p.)

Le ipotesi di reato di cui agli artt. 304 e 305 si configurano quando chiunque si accordi ovvero si associ³⁷, al fine di commettere uno dei delitti di cui all'art. 302 c.p.

Es. (rif. art. 278 c.p. "Offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica")

Un gruppo di dipendenti della società si accordano per offendere insieme il Capo dello Stato, in occasione di una cerimonia di inaugurazione di uno stabilimento produttivo di un concorrente.

Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque promuova, costituisca, organizzi una banda armata al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'art. 302 c.p.

Es. (il riferimento è all'art. 276 c.p., cui fa rinvio l'art 302 c.p.)

Un gruppo di dipendenti di una società che vende sigarette si arma al fine di commettere un attentato nei confronti del Presidente della Repubblica, che conduce attivamente una efficace battaglia antifumo.

Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)

Il reato si realizza allorché chiunque (fuori dai casi di concorso nel reato o di favoreggiamento) dia rifugio, fornisca vitto, ospitalità, mezzi di trasporto o strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione o alla banda, ai sensi degli artt. 305 e 306 c.p.³⁸.

³⁷ Si ha associazione quando l'accordo coinvolge almeno tre o più persone.

³⁸ Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto. Agli effetti della legge penale, si intendono per "prossimi congiunti" gli ascendenti, i discendenti, il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini



Es.

Il direttore di una società proprietaria di un villaggio turistico ospita, presso la propria struttura, un gruppo di terroristi intenzionati a commettere un attentato contro una carica istituzionale dello Stato, decisa a non rinnovare la licenza per l'esercizio dell'attività turistica.

Reati contro la personalità individuale (art. 25 quater e quinquies del Decreto)

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583 bis c.p.)

La fattispecie si realizza qualora chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagioni una mutilazione degli organi sessuali femminili, o comunque una lesione agli stessi³⁹.

Es.

La società possiede una clinica ospedaliera dove viene praticata la mutilazione degli organi genitali femminili a pagamento.

Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)

L'ipotesi si configura qualora chiunque eserciti su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà, ovvero chiunque riduca o mantenga una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali, ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento⁴⁰.

Es.

Il responsabile della manutenzione degli immobili di una società recluta manodopera extracomunitaria senza permesso di soggiorno, impiegandola in turni massacranti con una retribuzione irrisoria, minacciando la denuncia alle autorità competenti dell'eventuale rimpatrio.

Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.)

Il reato si realizza qualora chiunque induca alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisca o sfrutti la prostituzione.

Es.

Il responsabile commerciale della società recluta minorenni che dovranno prostituirsi per importanti clienti della società.

Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.)

È il caso in cui chiunque, utilizzando minori:

- 1) realizzi esibizioni pornografiche o produca materiale pornografico;
- 2) induca i minori a partecipare a esibizioni pornografiche;
- 3) distribuisca, divulghi, diffonda o pubblicizzi il materiale pornografico;
- 4) distribuisca o divulghi notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori;

nello stesso grado, gli zii e i nipoti: nondimeno, nella denominazione di prossimi congiunti, non si comprendono gli affini, allorché sia morto il coniuge e non vi sia prole.

³⁹ Le disposizioni del presente articolo, si applicano altresì, quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia.

⁴⁰ La riduzione o il mantenimento dello stato di soggezione ha luogo quando la condotta venga attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittando di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona.



5) offra o ceda ad altri, anche a titolo gratuito, materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori.

Es. (il rif. è all'espressione del reato individuata dal punto 5)

La società vende materiale pedopornografico attraverso il sito internet.

Detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater c.p.)

La fattispecie si realizza qualora chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600 ter, consapevolmente si procuri o detenga materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto.

Es.

Un dipendente della società acquista materiale pornografico da dare in omaggio ad un importante cliente della società.

Pornografia virtuale (art. 600 quater – bis c.p.)

La pornografia virtuale si realizza quando l'oggetto dei reati di cui agli art. 600 ter (pornografia minorile) e 600 quater (detenzione di materiale pornografico) riguardino rispettivamente immagini virtuali⁴¹.

Es.

Un dirigente acquista immagini virtuali in cui, attraverso l'impiego di programmi grafici, alcuni individui minori di anni 18 sono riprodotti in situazioni pornografiche non reali. L'intento del dirigente è quello di fare degli omaggi a importanti clienti della sua società.

Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.)

È il caso in cui chiunque organizzi o propagandi viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività.

Es.

Una società di trasporto organizza un viaggio in Thailandia particolarmente costoso in quanto prevede anche l'offerta di prostitute minorenni.

Tratta di persone (art. 601 c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque commetta tratta di persona che si trovi in condizione di schiavitù descritta all'art. 600 c.p.. Il reato si configura anche inducendo una persona, mediante inganno⁴² a fare ingresso (o a soggiornare) o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno.

Es.

Un dipendente della società, che opera nel settore del turismo internazionale, organizza, tramite un corrispondente in Nigeria che promette lavoro in Italia, viaggi di persone in realtà destinate allo sfruttamento.

Acquisito e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)

L'ipotesi si realizza qualora chiunque, fuori dei casi indicati nell'art. 601 c.p., acquisti o alieni o ceda una persona che si trova in condizione di schiavitù di cui all'art. 600 c.p..

Es.

Un dipendente della società operante nel settore dei rifiuti acquista da una associazione malavitosa delle persone già in condizione di schiavitù per impiegarli nella differenziazione dei rifiuti in condizioni di sfruttamento.

⁴¹ Per immagini virtuali si intendono quelle realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali

⁴² La norma equipara alla induzione mediante inganno, la costrizione mediante violenza, la minaccia, l'abuso di autorità o l'approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità.

**Abusi di mercato (art. 25 sexies del Decreto 231/2001)**

Gli abusi di mercato consistono in abusi di informazioni privilegiate e in comportamenti volti ad alterare illecitamente il valore di strumenti finanziari.

Essi trovano una diversa regolamentazione a seconda che siano riferiti strumenti finanziari quotati⁴³ o non quotati.

Il D. Lgs. n. 58/1998 (di seguito “TUF”) disciplina il caso in cui i comportamenti siano riferiti a strumenti finanziari quotati, che a sua volta si può esprimere in dei diversi modi:

- come “abuso di informazioni privilegiate⁴⁴”;
- come “manipolazione del mercato”.

Entrambe le fattispecie possono configurarsi come reato o come illecito amministrativo, in funzione di diversi elementi, primo fra tutti il dolo o la colpa dell'autore.

Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 e 187 bis TUF)

L'illecito si configura qualora chiunque, in possesso di informazioni privilegiate, compia, o induca altri a compiere, operazioni (di acquisto, vendita ecc.) su strumenti finanziari, o semplicemente diffonda ad altri le informazioni privilegiate acquisite.

Es. (rif. al reato di abuso di informazioni privilegiate ex art 184 TUF)

L'amministratore della società, in anticipo rispetto alla comunicazione ufficiale di una importante operazione societaria, consiglia a un fornitore di acquistare azioni della società, permettendo al fornitore di lucrare sull'incremento atteso nel valore delle azioni. Il fornitore – in cambio– renderà prestazioni a prezzi di favore.

Es. (rif. all'illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate ex art 187 bis TUF)

Un dipendente della società, venuto casualmente a conoscenza di una notizia riservata riguardante una importante commessa che sarà acquisita da un fornitore quotato, consiglia alla propria società di acquistare le azioni in vista dell'atteso rialzo del corso del titolo.

Manipolazione del mercato (art. 185 e 187 ter TUF)

L'illecito si configura qualora chiunque diffonda notizie false, o ponga in essere operazioni simulate, o altri artifici, concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari.

Es. (rif. al reato di manipolazione del mercato ex art. 185 TUF)

L'amministratore della società diffonde tramite una testata giornalistica a lui vicina, la notizia del crollo degli ordini della società concorrente, inducendo un fondo pensioni a cedere la sua partecipazione a un prezzo irrisorio, per poterla acquisire convenientemente.

⁴³ Il riferimento è agli strumenti finanziari indicati dall'art. 180 del TUF (art. 1, lett. a). Si tratta di:

- _ azioni o altri titoli rappresentativi di capitale di rischio negoziabili sul mercato dei capitali;
- _ obbligazioni, titoli di Stato e altri titoli di debito negoziabili sul mercato dei capitali;
- _ strumenti finanziari negoziabili sul mercato dei capitali, previsti dal Codice Civile;
- _ quote dei fondi comuni di investimento;
- _ titoli normalmente negoziati sul mercato monetario;
- _ qualsiasi altro titolo normalmente negoziato che consenta di acquisire gli strumenti finanziari indicati sopra;
- _ contratti futures su strumenti finanziari, su tassi di interesse, su valute, su merci e sui relativi indici (...);
- _ contratti swaps su tassi di interesse, su valute, su merci nonché su indici azionari (...).

⁴⁴ Per informazione privilegiata si intende una notizia vera e precisa non pubblica, riguardante strumenti finanziari o soggetti emittenti strumenti finanziari.



Es. (rif. all'illecito amministrativo di manipolazione del mercato ex art. 187 ter TUF)

La società intende acquisire una partecipazione in una società concorrente. Un dipendente della società riesce a diffondere notizie false circa la qualità dei prodotti venduti dalla società concorrente, al fine di determinare una contrazione nelle vendite e costringere la proprietà a cederne il controllo.

Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)

Il reato di aggio si verifica qualora chiunque diffonda notizie false, o realizzi operazioni simulate, o compia altri artifici idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati (o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato), ovvero a minare in modo significativo la fiducia del pubblico nella stabilità finanziaria di banche o di gruppi bancari.

Es.

Un dipendente della società controllante diffonde notizie false relative alle prospettive di business di una controllata, con l'intento di accrescere il valore delle relative quote, in vista di una prossima cessione a terzi.

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 3 e 10)

Di seguito sono considerati quei reati di criminalità organizzata che possono generare responsabilità amministrativa societaria solo se assumano i connotati della “transnazionalità”⁴⁵.

I connotati dei reati transnazionali si possono riassumere nei seguenti:

- a) pena prevista non inferiore – nel massimo – a 4 anni⁴⁶;
- b) coinvolgimento di un gruppo criminale organizzato;
- c) internazionalità, consistente nella commissione del reato in più di uno Stato; ovvero nella commissione in uno Stato, ma nella preparazione, pianificazione, direzione o controllo in un altro Stato; ovvero nella commissione in uno Stato, ma implicando un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; ovvero nella commissione in uno Stato ma con effetti sostanziali in un altro Stato.

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater del Testo Unico del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1973 n. 43)

Il reato si configura con l'introduzione, la vendita, il trasporto, l'acquisto o la detenzione nel territorio dello Stato di un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a 10 Kg convenzionali.

Es.

I dipendenti di una società di trasporto internazionale si associano per trasportare in Italia ingenti quantitativi di tabacco di contrabbando, da vendere per creare fondi neri della società.

Traffico di migranti (art. 12, co. 3, 3 bis, 3 ter e 5, del Testo Unico di cui al d.lg. 25 luglio 1998, n. 286)

⁴⁵ La legge 16.03.2006 n. 146, tra i reati presupposto della responsabilità amministrativa societaria, indica alcune ipotesi di reato “transnazionale” che qui non sono contemplate: associazione a delinquere (art.416 cp); associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416 bis); associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del TU di cui al DPR 9.10.1990, n. 309); induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci utilizzabili in un procedimento penale (art. 377 bis c.p.). Nel documento, queste ipotesi sono state ricondotte ad altre categorie di reato perché oggi, in virtù di leggi successive, individuano reati presupposto a prescindere dal fatto che assumano o meno connotati di transnazionalità.

⁴⁶ Questo requisito lo hanno tutti i reati elencati nel decreto di riferimento.



Il reato si configura qualora chiunque realizzi attività dirette a favorire l'ingresso e la permanenza degli stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni di legge.

Es.

La società opera nel settore del trasporto internazionale. La società, dietro compenso, effettua il trasporto di clandestini per conto di un malavitoso estero.

Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)

Tale ipotesi di reato si realizza qualora chiunque, dopo che è stato commesso un delitto, aiuti taluno a eludere le investigazioni dell'autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa.

Es.

La società acquisisce una importante commessa all'estero. Un dipendente presso la sede estera -ritenuto essenziale per la commessa - compie un furto, ma il responsabile della sede estera gli fornisce un falso alibi per scagionarlo.

Reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25 septies del Decreto)

Di seguito sono indicati gli unici due reati "colposi" considerati dal Decreto. Per colpa, in base all'art. 43 c.p., si intende lo stato psicologico retrostante un evento che non è stato non voluto (anche qualora previsto), ma è stato causato per negligenza, o imprudenza, o imperizia, o per inosservanza di leggi e regolamenti.

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Il reato si configura ogniqualvolta un soggetto cagioni, per colpa, la morte di un altro soggetto.

Es.

A seguito di un incendio nell'archivio della società muore l'archivista, intrappolato dalle fiamme. L'amministratore della società, con l'intento di risparmiare, non aveva messa a norma l'impianto antincendio dell'archivio.

Lesioni colpose personali gravi o gravissime (art. 590 comma 3 c.p.)

Il reato si configura ogniqualvolta un soggetto cagioni ad altro, per colpa, una lesione personale grave o gravissima.

Es.

Il direttore tecnico della società, per non interrompere l'attività del magazzino, decide di rinviare la revisione dell'impianto elettrico. Un addetto al magazzino rimane folgorato perdendo l'uso di un braccio.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies del Decreto)

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque acquisti o occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o comunque si intrometta nell'acquisto, ricezione, occultamento, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.

Es.

Un rappresentante della società acquista parti di ricambio per l'officina di manutenzione, ad un prezzo nettamente inferiore al reale valore di mercato, sebbene sia a conoscenza che la merce acquistata è rubata.

Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque sostituisca o trasferisca denaro, beni o altre utilità proveniente da delitto non colposo, ovvero compia operazioni in relazione ad essi in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Es.



Il responsabile della società accetta di vendere un immobile del valore commerciale di € 100.000 ad un prezzo di € 150.000, purché la transazione si concluda in contanti, così come richiesto dall'acquirente notoriamente legato ad associazioni malavitose.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque impieghi in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

Es.

L'amministratore della società, per espandere il business, ricorre a denaro erogato da una finanziaria notoriamente legata a una organizzazione criminale usufruendo di un tasso di interesse particolarmente vantaggioso.

Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)

Il reato si configura qualora chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Es.

i proventi derivanti dall'esercizio di una specifica attività proibita (esempio esercizio abusivo del credito) sono impiegati in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative all'interno della società medesima.

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dal contante (art. 25 octies.1 del Decreto)

I delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, introdotti dal D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, puniscono condotte fraudolente riconducibili all'utilizzo illecito di uno strumento di pagamento diverso dai contanti (es. mezzi di pagamento elettronici).

La modifica legislativa incide sull'art. 493-ter c.p. in quanto ne amplia l'oggetto materiale: la nuova fattispecie non è più rivolta solo alla punizione delle condotte aventi ad oggetto "carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o servizi", ma, più in generale, di quelle riguardanti anche "ogni altro mezzo di pagamento diverso dal contante" (per tale intendendosi, ai sensi dell'art. 1 del d. lgs. n. 184/2021 "ogni dispositivo, oggetto o record protetto, materiale o immateriale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta a corso legale, che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali").

Es.

Un esponente aziendale, mediante operazioni di clonazione di carte di credito, acquista beni di valore per offrirli come omaggi alle ditte clienti.

La modifica legislativa investe anche l'art. 640-ter c.p. il quale, al secondo comma, è emendato con l'inserimento di un'ulteriore ipotesi aggravante che ricorre quando il fatto "produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale".

Es.

Un dipendente della Società interviene senza diritto nel sistema informatico di un ente pubblico, introducendo il nominativo della Società nell'elenco dei beneficiari di una erogazione pubblica, in questo modo ottenendo quest'ultima indebitamente.

Delitti in materia di diritti d'autore (art. 25 novies del Decreto)



Le violazioni dei diritti d'autore cui è associata la responsabilità amministrativa societaria sono contemplate negli art. da 171 a 171 octies della Legge 22 Aprile 1941, n. 633. Questi articoli di legge si riferiscono a comportamenti, adottati in violazione dei diritti d'autore⁴⁷, che si possono riassumere nella duplicazione/diffusione/vendita/locazione/importazione a fini commerciali e imprenditoriali di:

- programmi informatici;
- contenuti di banche dati protette;
- servizi criptati;
- altre opere dell'ingegno protette (che si esprimano nella letteratura, nella musica, nelle arti figurative, nell'architettura, nella cinematografia e in altre modalità ancora).

Inoltre, gli articoli richiamati censurano i comportamenti di cui sopra, anche se non adottati in violazione di diritti d'autore, qualora abbiano ad oggetto strumenti utili a rimuovere o eludere le protezioni dei programmi o di servizi criptati.

Es. (rif. art. 171 Legge 22 aprile 1941 n. 633)

Il dipendente della società, al fine di incentivare i clienti a visita il sito internet della società, introduce nel sito il testo di un romanzo di successo.

Es. (rif. art. 171 bis Legge 22 aprile 1941 n. 633)

Un dirigente tecnico, eludendo i dispositivi di protezione di un programma grafico, ne realizza diverse copie da distribuire ai suoi dipendenti, perché la sua struttura possa risparmiare il costo del programma.

Es. (rif. art. 171 ter Legge 22 aprile 1941 n. 633)

Il dirigente di una società commerciale, all'inaugurazione di un nuovo punto vendita della catena, intrattiene i visitatori diffondendo brani musicali di un noto artista ed eludendo i diritti d'autore.

Induzione al mendacio (Art 25 decies del Decreto)

Si tratta dell'induzione a non rendere dichiarazioni (o a renderne mendaci), esercitata nei confronti di un soggetto chiamato a rendere dichiarazioni dinanzi all'autorità giudiziaria, qualora le stesse siano utilizzabili in un procedimento penale.

Questa si può realizzare attraverso minacce, violenze o offerte (o promesse) di denaro o altra utilità. Affinché si configuri il reato in oggetto, l'induzione deve essere esercitata su un soggetto al quale è attribuita, in funzione della veste per la quale è chiamato a rendere dichiarazioni, la facoltà di non rispondere.⁴⁸

Es.

Un soggetto è imputato in un procedimento penale per aver smaltito rifiuti pericolosi in un'area in cui non era concesso. Il direttore commerciale della società committente, al fine di scongiurarne l'incriminazione per reati ambientali, lo convince a sostenere di averlo fatto per conto di un altro soggetto.

Reati ambientali (art. 25 undecies del Decreto)

⁴⁷ La stessa Legge 22 aprile 1941 n. 633 (negli articoli dal 12 al 32 ter), ha riconosciuto agli autori delle opere: diritti di utilizzazione economica e diritti morali (come la possibilità di vantare la paternità delle opere e la facoltà di opporsi a varianti che possano diminuire la reputazione dell'autore).

⁴⁸ In generale, in un procedimento penale la legge attribuisce la facoltà di non rispondere agli imputati e ad altre categorie di soggetti espressamente individuati quali, ad esempio, i professionisti tenuti al segreto professionale o coloro che sono legati da parentela con gli imputati.



Di seguito è indicata la principale fattispecie di reato verificabile nel caso della Società.

Divieto di abbandono (art. 256 e art. 192 D.Lgs 152/2006)

La norma punisce l'abbandono di rifiuti imputabile agli amministratori o ai rappresentanti di persona giuridica.

Es.

La società non cura lo smaltimento dei rifiuti, abbandonandoli o depositandoli in modo incontrollato a suolo.

Reati di sfruttamento del lavoro (art. 25 duodecies del Decreto)

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare Art. 22 D.Lgs 286/98 comma 12

La norma punisce la società il cui datore di lavoro assume lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno nei seguenti casi:

- se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni di sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603 bis del codice penale.

Es.

La società assume un cittadino di paese terzo privo del permesso di soggiorno minore in età non lavorativa.

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 c.p.)

La norma punisce chiunque svolga un'attività organizzata di intermediazione reclutando manodopera o organizzandone l'attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento mediante violenza, minaccia, o intimidazione sfruttandone lo stato di bisogno.

Es.

La società retribuisce in modo palesemente difforme dai CCNL e/o sottopone il lavoratore a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza o situazioni alloggiative particolarmente degradanti.

Reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-querdecies del Decreto)

La norma punisce chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo, è punito con la reclusione da un mese ad un anno e con la multa da lire cinquecentomila a lire due milioni. Nei casi di lieve entità si applica la sola pena della multa. 2. Le stesse pene si applicano al partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa. 3. Se il risultato della competizione è influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati, i fatti di cui ai commi 1 e 2 sono puniti con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da lire cinque milioni a lire cinquanta milioni.

Es.

La Società sponsorizza una manifestazione sportiva alterandone gli esiti

**Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies del Decreto)****Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (previsto dall'articolo 2, comma 1 e dall'articolo 2, comma 2-bis DL 74/00)**

Il reato si configura nell'ipotesi in cui chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Es.

La società registra fatture passive per prestazioni (es. consulenze) mai ricevute.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (previsto dall'articolo 3 del DL 74/00).

Il reato si configura nell'ipotesi in cui chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi - quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila e l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila- .

Es.

La società utilizza documenti falsi (fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) per ostacolare l'accertamento o indurre in errore l'Amministrazione Finanziaria.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (previsto dall'articolo 8, comma 1 e dall'articolo 8, comma 2-bis del DL 74/00)

Il reato si configura nell'ipotesi in cui chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Es.

La società fattura operazioni di banca dati con una società del Gruppo per prestazioni mai rese.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (previsto dall'articolo 10 del DL 74/00)

Il reato si configura nell'ipotesi in cui chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Es.

Il Responsabile della struttura Legale distrugge la documentazione su incassi per posizioni in procedura fallimentare su una posizione precedentemente grata a perdita (es. proventi straordinari).

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (previsto dall'articolo 11 del DL 74/00)

Il reato si configura nell'ipotesi in cui chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.



Es.

Vendita di crediti della società al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva delle imposte

Reati tributari Iva transazionali

Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. 74/2000) se la frode iva ha carattere transazionale e l'evasione non è inferiore a 10 milioni di euro; Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. 74/2000) se la frode iva ha carattere transazionale e l'evasione non è inferiore a 10 milioni di euro; compensazione indebita (art. 10-quater D.Lgs. 74/2000) se la frode iva ha carattere transazionale e l'evasione non è inferiore a 10 milioni di euro.

Es

Dichiarazione infedele Iva con controparti estere.

Contrabbando (art. 25-sexiesdecies del Decreto)

Contrabbando (reati previsti dal TULD - Dpr n. 43 del 23 gennaio 1973)

Il contrabbando è il reato commesso da chi, con dolo, sottrae (o tenta di sottrarre, vista la disposizione di cui all'art. 293 T.U.L.D.) merci estere al sistema di controllo istituito per l'accertamento ed alla riscossione dei diritti doganali e, segnatamente, dei diritti di confine, come definiti dall'art. 34 T.U.L.D. nonché di ciò che ad essi viene equiparato a fini sanzionatori.

ES.

Vendita di tabacco contrabbandato nella sede della Società.

Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del Decreto) e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodecimes)

Gli articoli 25-septiesdecies "Delitti contro il patrimonio culturale" e 25-duodecimes "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici", estendono la responsabilità amministrativa degli enti a talune fattispecie di reato previste all'interno del codice penale, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di tutela del patrimonio culturale⁴⁹.

Art. 518-bis, c.p. - Furto di beni culturali

Commette tale reato la persona che si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.

Es.

un dipendente della Società, nell'ambito delle attività di restauro di un immobile, rinvenendo nel sottosuolo un reperto culturale appartenente allo Stato, se ne impossessa impropriamente.

Art. 518-ter, c.p. - Appropriazione indebita di beni culturali

Commette tale reato chi, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso.

Es.

un dipendente della Società acquisisce, nell'ambito dell'organizzazione di una mostra/esposizione, un bene da un soggetto terzo e se ne appropria non restituendolo al proprietario.

⁴⁹ Il 22 marzo 2022 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 22 del 9 marzo 2022 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". La Legge n. 22/2022 introduce nel codice penale il Titolo VIII-bis "Dei delitti contro il Patrimonio culturale" e nel D.Lgs. 231/01 i nuovi artt. 25-septiesdecies "Delitti contro il patrimonio culturale" e 25-duodecimes "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici".



Art. 518-quater, c.p. – Ricettazione di beni culturali

Tale reato si configura quando, fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare.

Es.

la Società riceve in donazione un libro di pregio da parte di soggetto terzo, che ha concorso nel furto dello stesso.

Art. 518-octies, c.p. - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali;

Tale reato si configura quando taluno forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza.

Es.

un dipendente della Società falsifica una scrittura privata riferita a un bene mobile parte del patrimonio della Società perché quest'ultima ne tragga vantaggio.

Art. 518-novies, c.p. - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali;

Tale reato si configura quando:

chiunque, senza la prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali;

chiunque, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali;

l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.

Es.

un dipendente della Società vende sul mercato un'opera di pregio appartenente al patrimonio culturale della Società, al fine di trarne un profitto, in assenza di relativa autorizzazione.

Art. 518-decies c.p. - Importazione illecita di beni culturali;

Commette tale reato chiunque importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato.

Es.

un dipendente della Società, nell'ambito dell'organizzazione di una mostra, contatta una terza parte e ottiene, anche senza alcuna movimentazione di denaro, un'opera d'arte o altri beni di natura storica che all'origine non sono stati denunciati presso le Autorità competenti.

Art. 518-undecies, c.p. - Uscita o esportazioni illecite di beni culturali;

La fattispecie di reato in oggetto si configura quando chiunque trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione.

Es.

un dipendente della Società trasferisce all'estero, per una mostra, una fotografia avente carattere di pregio di proprietà della Società in assenza di certificato di licenza di esportazione.

Art. 518-duodecies, c.p. - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici



Commette tale reato chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui.

Es.

la società non realizza le attività necessarie alla manutenzione e ristrutturazione degli immobili di proprietà paesaggistici.

Art. 518-*quaterdecies* c.p. - Contraffazione di opere d'arte

La fattispecie di reato si configura quando:

- chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico;
- chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico;
- chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti contraffatti, alterati o riprodotti;
- chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti contraffatti, alterati o riprodotti.

Es.

la Società, nell'ambito dell'organizzazione di una mostra, esibisce un'opera d'arte al pubblico di proprietà di un soggetto terzo che si rivela essere un falso.

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-*duodevices*)

Art. 518-*sexies*, c.p. - Riciclaggio di beni culturali;

Commette tale reato chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Es.

la Società dopo essersi illecitamente impossessata di un bene culturale a seguito di un'attività di restauro di un immobile, lo offre come omaggio a un fornitore.

Art. 518-*terdecies*, c.p. - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

Tale reato si configura quando, fuori dei casi previsti ai sensi dell'articolo 285 c.p., un soggetto commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura.

Es.

la Società, nell'ambito di un'attività di ristrutturazione, per il tramite di una società terza, danneggia un bene immobile paesaggistico di proprietà.